TRIESTE, Domenica 1.o Febbraio 1942
Fondazione: 1881
Rinascita: 20 Novembre
Anno XX dell'E.F.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Stretto contatto con il nemico in Cirenaica

Le colonne nemiche in ritirata attaccate dall'aviazione dell'Asse

Un nostro convoglio navale respinge senza danni un attacco di aerosiluranti

Bollettino 609

Il Quartier generale delle forze armate comunica in data di ieri 31 gennaio 1942-XX:

In Cirenaica viene mantenuto stretto contatto con il nemico. Continua il rastrellamento del campo di battaglia. Le opposte aviazioni hanno svolto più intensa attività: quella italo-tedesca vigorosamente attaccando colonne nemiche in ritirata e concentramenti di automezzi, quella inglese tentando azioni di disturbo sulle nostre retrovie. Due apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle artiglierie della nostra difesa contraerea.

Formazioni di velivoli germanici hanno bombardato a Malta porti e aerodromi, dai quali sono state viste levarsi fiamme e dense nuvole di fumo.

Nel Mediterraneo centrale un nostro convoglio ha respinto senza riportare alcun danno l'attacco di aerosiluranti avversari, uno dei quali, colpito, è precipitato in mare.

I cantieri della Valletta ripetutamente bombardati

Berlino, 31

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

In Africa settentrionale attività di ricognizione.

Nella Cirenaica settentrionale formazioni aeree germaniche da combattimento, da picchiata e da bombardamento hanno disperso colonne di autoveicoli britannici. Gli attacchi dell'Arma aerea germanica contro basi aeree e marittime dell'isola di Malta sono proseguiti con successo tanto di giorno quanto di notte. I cantieri della Valletta sono stati ripetutamente attaccati con bombe esplosive ed incendiarie.

Argomento principale della stampa odierna dopo i commenti al grande discorso del Führer continua ad essere la riconquista di Bengasi. Churchill, scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten*, si è visto costretto a giustificare il crollo anche delle ultime speranze britanniche circa l'offensiva del generale Auchinleck con le seguenti sintomatiche parole: «Dovevamo intraprendere qualche cosa in Africa, poichè questo era l'unico territorio dove si poteva costituire un secondo fronte contro le Potenze dell'Asse».

Ma quello che ha prodotto un vero scalpore in Inghilterra, prosegue il giornale, è la circostanza che anche questa volta il Comando britannico non era orientato circa l'effettiva forza dell'avversario. A Londra si è infatti ormai convinti che le forze avversarie erano molto maggiori di quanto non si sapeva al Comando britannico, o che le pretese perdite inflitte alle truppe dell'Asse erano una delle solite menzogne. E per quanto gli Inglesi si confortino ancora con la speranza che lo scontro col grosso delle forze britanniche non sia ancora avvenuto, essi convengono tuttavia che la prima fase della battaglia, consistente nel colpo maestro contro i preparativi dell'offensiva inglese, è completamente vinta dall'Asse.

Le preoccupazioni per la situazione dell'Africa settentrionale, scrive la *Münchner Zeitung*, stanno rapidamente crescendo nel pubblico britannico, e già l'interesse è più concentrato verso l'Africa, che non verso l'Asia orientale. L'opinione pubblica britannica è infatti irritatissima per la circostanza che ogni piano inglese in Africa fu sventato e che le affermazioni ufficiose londinesi circa il predominio britannico nel Mediterraneo perdono sempre più la loro attendibilità.

La *Frankfurter Zeitung* a sua volta osserva che la perdita di Bengasi è stata per gli Inglesi un grave colpo morale e militare. E se anche, continua il giornale, la conquista o la perdita di oasi o città nel deserto non constituisce un elemento del tutto decisivo, resta tuttavia il fatto che la riconquista di Bengasi è la prova che le forze avversarie sono state molto sensibilmente colpite nel loro potenziale di offensiva, e quest'ultimo è il maggiore obiettivo raggiunto dalle forze dell'Asse nella battaglia di Bengasi.

I corrispondenti dal Cairo mettono in rilievo la gravità della situazione

Roma, 31

Si ha da Londra che le ripercussioni della ritirata britannica in Libia si fanno sentire sempre più forti nella stampa e nell'opinione pubblica britannica. Contro qualche giornale londinese che, adottando la solita tecnica britannica, tentava di affermare che la perdita di Bengasi non aveva nessuna importanza per la strategia degli alleati, sono insorti gli stessi corrispondenti britannici dal Cairo che hanno messo in rilievo la «gravità della situazione».

12 attacchi su Malta nella giornata di venerdì

Roma, 31

Si ha dal Cairo che Malta ha subito ieri dodici incursioni dalle Forze dell'Asse. Vi sarebbero danni importanti.

Scambio di messaggi fra Mussolini e Hitler

Roma, 31

In occasione del IX Annuale dell'assunzione al potere del Nazionalsocialismo, il Duce ha inviato al Führer il seguente telegramma:

«Mentre tutta la Germania nazionalsocialista si appresta a celebrare con assoluta dedizione al suo Capo e saldissima fede nella Vittoria, il nono annuale della Vostra assunzione al potere, Vi invio, Führer, i fervidi voti dell'Italia fascista e miei personali per il proseguimento della Vostra grande opera e la prosperità del popolo.

MUSSOLINI».

Il Führer ha così risposto:

«Vi ringrazio Duce, per gli amichevoli auguri che mi avete inviato in occasione dell'anniversario dell'assunzione al potere del Nazionalsocialismo. Ve li ricambio nella certezza che il nostro comune lavoro per la libertà dell'Europa sarà coronato dalla vittoria e Vi esprimo i miei sinceri auguri per il felice avvenire dell'Italia, per il Vostro benessere e per il successo della Vostra storica opera.

ADOLFO HITLER».

Primo allarme aereo sul Canale di Panama

Buenos Aires, 31

Si ha da Panama che un primo allarme è stato dato nella zona del Canale e in alcune località degli Stati finitimi. Gli apparecchi che hanno provocato l'allarme non sono stati identificati.

Le colonne corazzate dell' Asse nel deserto cirenaico

Il giornaliero dissanguamento dell'Esercito rosso

Fanti e unità corazzate germaniche al contrattacco nel settore a nord-est di Kursk

Berlino, 31

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In diversi punti del fronte orientale, truppe germaniche, italiane, romene e slovacche hanno inflitto nuovamente al nemico gravi perdite, respingendo attacchi locali nemici e tentativi offensivi fatti da truppe d'assalto bolsceviche. In tale occasione 19 carri corazzati nemici e numerosi fortini sono stati distrutti.

Nel settore a nord-est di Kursk un contrattacco di fanti e di truppe corazzate agli ordini del generale di Brigata Breith ha avuto completo successo dopo combattimenti durati varii giorni. Un gruppo di forze nemiche che aveva fatto una puntata nelle linee tedesche e che era composto di parecchie Divisioni e di formazioni di carri armati è stato battuto e, dopo aver subito gravi perdite, è stato respinto verso est.

Nella zona di mare intorno all'Inghilterra, apparecchi germanici hanno attaccato nel corso di una ricognizione armata, un impianto portuale militare sulla costa orientale dell'isola ed hanno efficacemente attaccato con le armi di bordo obiettivi ferroviari nell'Irlanda del nord.

Nella giornata di ieri l'Arma aerea tedesca ha abbattuto in combattimento 11 apparecchi sovietici. Altri 22 sono stati danneggiati al suolo. Cinque apparecchi tedeschi non sono rientrati. Nel settore centrale bombardieri germanici hanno attaccato le linee nemiche distruggendo tra l'altro 24 cannoni e 150 autoveicoli. Nello stesso settore le truppe tedesche hanno abbattuto un biplano nemico. Un altro apparecchio sovietico colpito dal fuoco ben diretto di armi automatiche è stato costretto ad atterrare entro le linee tedesche. L'equipaggio è stato catturato.

La più alta onorificenza al Valor Militare e cioè la Croce di cavaliere con le fronde di quercia è stata conferita al maggior generale Breith comandante di una Divisione corazzata che come informa l'odierno Bollettino, è riuscito mediante un contrattacco durato alcuni giorni, a sconfiggere ingenti forze sovietiche che si erano infiltrate nelle posizioni tedesche a nord-est di Kursk.

La giornata berlinese della Missione fascista

Berlino, 31

La Missione del Partito nazionale fascista, venuta a Berlino per l'annuale del Regime nazionalsocialista, è stata ricevuta oggi, con cameratesca cordialità, nelle visite compiute, e fatta segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione germanica. La giornata della Missione la cui presenza durante il discorso del Führer allo Sportspalast è messa in risalto nelle cronache di tutti i quotidiani, si è iniziata con la deposizioni di una corona al monumento ai Caduti germanici. Accompagnati dall'ambasciatore Alfieri e dall'addetto militare, generale Marras, i gerarchi della Missione hanno assistito alla sfilata della compagnia d'onore accanto al comandante militare di Berlino, generale von Hasse. Successivamente la Missione è stata ricevuta al Ministero degli Esteri del Reich dal segretario di Stato Weizsaecker, il quale ha rivolto ad essa un breve discorso di saluto. Gli hanno risposto il capo della Missione, De Cicco, e l'ambasciatore d'Italia.

I gerarchi si sono quindi recati all'organizzazione nazionalsocialista per l'estero il cui capo, Gauleiter Bohle, ha indirizzato loro l'omaggio delle Camicie brune. La Missione ha chiuso la mattinata con la visita alla sede della Hitlerjugend, dove il capo di questa, Hartmann, ha illustrato l'inquadramento di tutti i reparti dipendenti. Nel pomeriggio i gerarchi hanno visitato con la guida del dott. Ley, i corsi di educazione professionale dell'organizzazione del Fronte del lavoro.

Il Capo del Governo turco parla oggi alla radio

Istanbul, 31

La grande Assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge che modifica la legge sulla difesa dello Stato. Il Presidente del Consiglio ha messo in rilievo che le modifiche apportate alla legge dànno maggiori poteri al Governo allo scopo di disciplinare i rifornimenti delle derrate, i consumi e i prezzi. Il Presidente del Consiglio terrà un discorso domani, domenica, alla radio di Ankara.

XIX annuale della Milizia

GLORIE della Guardia armata

In questo diciannovesimo annuale della sua fondazione la Milizia celebra nell'Urbe la sua apoteosi.

Istituita nel 1923 come guardia armata della Rivoluzione, essa ha assunto via via, col moltiplicarsi e l'ampliarsi dei suoi compiti e delle sue funzioni, le caratteristiche inconfondibili di una formazione militare originalissima, nuova nella storia del mondo.

Più volte negli anni passati, ricorrendo questa data, esaltammo con orgoglio di fascisti e fierezza d'italiani le attività della Milizia, le sue benemerenze eccezionali, acquistatesi operando nei settori più delicati della vita dello Stato.

Ma dal giorno che la Rivoluzione intraprese la sua memorabile gesta d'oltremare, riportando i segni dell'Impero sui colli fatali di Roma, la Milizia, divenuta valido strumento di guerra e presidio dei diritti italiani nel mondo, aperse tale un libro della sua storia da farne, per ogni capitolo, una tappa gloriosa nei fasti guerrieri della Nazione.

Ganale Doria, Mai Beles, Passo Uarieu, Amba Aradam, Uork Amba, Amba Tzellerè, Selaclacà, Adi Abò, Passo Meca, Lago Ascianghi, Ogaden, Daua Parma, Gondar, sono, nell'Africa Orientale, uno splendente serto di eroismi e di vittorie che mai conosceranno l'oblio finchè il valore umano sia onorato nel mondo. La fama di questi nomi e la loro poetica leggenda è contesa soltanto da quelli, fulgidissimi, di Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Tortosa, Levanto, Barcellona, Madrid, ognuno dei quali è come un altare di gloria, dal quale si leva, insieme con la fiamma perenne, il grido di guerra e il peana.

Sarebbe stata sufficiente questa epopea di fatti eroici ad immortalare per i secoli la Milizia, cuore armato del Fascismo. Ma la misura totale delle sue capacità guerriere, la prova suprema del suo spirito di sacrifizio dovevano esser date da questa guerra, che eccita, esprime e sublima al più alto grado le virtù profonde dell'uomo e del combattente. E i battaglioni di Camicie nere, dalle Alpi al deserto libico, dall'Albania alla gelida Russia, se hanno avuto, nei commilitoni dell'Esercito, camerati pari in ardore, in tenacia, in eroismo, non hanno avuto, superiori ad essi, nessuno.

Il contributo che la Milizia ha dato e dà tuttavia all'immane lotta è di tale entità che il più illustre degli eserciti ne andrebbe meritatamente superbo; il suo albo d'oro, dal 1935 ad oggi, è così ricco che potrebbe formare il magnifico patrimonio ideale d'un'intera nazione.

Ben 7503 sono le decorazioni di cui la Milizia si adorna, delle quali 72 sono medaglie d'oro, «alla memoria» e a viventi. 39 di esse — 35 «alla memoria» e 4 a viventi — il Duce consegnerà stamani in forma solenne, sotto il cielo e dinanzi ai secolari monumenti dell'Urbe, presente in ispirito l'Italia tutta.

E' la celebrazione di un'apoteosi: un'apoteosi che, mentre suggella le glorie di oggi e di ieri, apre il velario dei fati sull'avvenire. Il quale arriderà vittorioso a chi saprà combattere per l'idea, per essa soffrire, per essa sacrificarsi e morire, come la Milizia, fedele al comandamento del Duce, ha fatto e farà su tutti i fronti di guerra, suggellando il diritto del Fascismo alla creazione del nuovo ordine nel mondo.

Gli odierni riti nell'Urbe

Il Duce premierà gli eroi

Roma, 31

Domani sarà celebrato in Roma il XIX annuale della Milizia, con solenne rito militare. La manifestazione si svolgerà in piazza Bocca della Verità (via del Mare) e vi parteciperanno: un reparto dell'Esercito, un reparto di Milizia forestale, il 41.o, il 50.o, l'85.o battaglione CC. NN. «M», il battaglione squadristi toscano, un battaglione della Milizia universitaria e reparti di rappresentanza delle Legioni 118 e 121, nonchè delle Milizie portuaria, ferroviaria, postelegrafonica, della strada, confinaria artiglieria contraerei, e del Comando generale. Assisteranno le alte gerarchie del Regime ed il popolo con le sue rappresentanze combattentistiche e giovanili. Il Duce passerà in rassegna lo schieramento.

Ricevuto il giuramento di 300 allievi militi forestali, procederà alla consegna di 35 medaglie d'oro al V. M. decretate «alla memoria» e 4 a viventi e della Croce di guerra al V. M. ai labari

Approvvigionamenti e prezzi

Il Duce presiede la prima riunione del Comitato di coordinamento

Soddisfacente andamento dell'ammasso cereali - Un nuovo Ufficio di distribuzione nelle provincie - Nuove norme penali contro i trasgressori alla disciplina - Rancio unico nei pubblici esercizi

Roma, 31

Sotto la presidenza del Duce ha tenuto la sua prima riunione a Palazzo Venezia dalle 17 alle 20 il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. Erano presenti: il Segretario del Partito, i ministi della Giustizia, delle Finanze, dell'agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i sottosegretari agli Interni e alle Fabricazioni di guerra; i sottosegretari Pascolato e Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito; i presidente delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e il presidente dell'Ente della cooperazione. Segretario del Comitato: il cons. naz. Augusto Venturi.

Il Duce ha posto in rilievo l'importanza delle funzioni del Comitato il quale è destinato a realizzare l'unità di indirizoz e quindi di esecuzione nei confronti della disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e dei prezzi dei prodotti agricoli, industriali e dei servizi. A tal fine egli ha annunciato che il Comitato si riunirà con la frequenza indispensabile per assicurare il raggiungimento delle finalità per cui è stato istituito.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste h aampiamente riferito sull'andamento soddisfacente dell'ammasso dei cereali, confrontandone i risultati con quelli della campagna precedente. Il Comitato, prendendone atto, ha espresso il convincimento che gli agricoltori assolveranno pienamente il loro stretto dovere verso la Nazione in armi e consegnando senz'altro agli ammassi tutti i quantitativi di cereali eccedenti il fabbisogno aziendale e familiare, commisurato al periodo che ancora intenrcorre fino ai nuovi raccolti. La recente proroga al 28 febbraio p. v. del termine entro il quale dovrà essere ultimato il conferimento permetterà agli agricoltori di poter ancora beneficiare dei premi di sollecito conferimento senza incorrere nelle gravi sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645 per tutti coloro che dopo quella data verranno trovati in possesso non legittimo dei prodotti.

Unificazione sui servizi di distribuzione nelle Provincie

Il Comitato ha approvato la trasformazione e l'unificazione dei servizi di ripartizione e di distribuzionezione dei generi alimentari razionati e contingentati, già predisposta dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Come è noto, il compito della ripartizione e della distribuzione provinciale dei generi alimentari razionati o contingentati, nel settore commerciale, era stato finora affidato a cvari organismi («Conal», «Sadac» e «Sapac») che pure essendo sorti per iniziativa della Confederazione dei commercianti avevano il carattere e la forma giuridica di associazioni commercaili. La natura squisitamente pubblicistica delle funzioni di ripartizione e distribuzione dei contingenti provinciali ha consigliato di trasferirne l'esercizio alle Unioni provinciali dei commercianti, le quali costituiranno un apposito ufficio di distribuzione con gestione finanziaria distinta. L'Ufficio di distribuzionen sarà presieduto da un delegato del presidente dell'Unione provinciale dei commercianti, la cui nomina dovrà riportare il benestare preventivo del Prefetto e del Federale.

I compiti affidati all'Ufficio di distribuzione si possono così raggruppere: A) Ripartizione tra gli aventi diritto (commercianti, grossisti e dettaglianti) dei contingenti di generi alimentari spettanti in base alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste alle categorie commerciali; B) abbinamento tra grossissti e dettaglianti appartenenti alle categorie commerciali; C) Emissione dei buoni di prelevamento a favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria e contabilizzazione di tutto il movimento delle merci nella fase dal grossista al dettagliante e dal dettagliante al consumatore, anche se si tratta di generi venduti direttamente al dettagliante da produttori o da grossisti non appartenenti a caegorie commerciali.

La ripartizione dei contingenti tra gli appartenenti alla stessa categoria rappresenta, nell'ordinamento corporativo, una prerogativa delle organizzazioni sindacali.

All'Ufficio di distribuzione sarà quindi affidato il compito di ripartire i contingenti spettanti alle ca. categorie commerciali, mentre per le categorie non commerciali tale funzione spetta alle rispettive competenti organizzazioni. Le norme ministeriali in carso di emanazione, che confermano sostanzialmente le disposizioni già attualmente in vigore, precisano altresì che lo abbinamento tra produttori e dettaglianti non appartenenti alle stesse categorie debba essere concordato fra le competenti organizzazioni sindacali. Ad evitare che l'eventuale difficoltà di raggiungere un'intesa tra le varie organizzazioni possa pregiudicare il regolare svolgimento delle operazioni di distribuzione, è stato chiarito che, non raggiungendosi l'accordo tra le organizzazioni, deve provvedere senz'altro la Sezione provinciale dell'alimentazione che dipende direttamente dal Prefetto.

Un congegno più snello

E' parso invece opportuno, confermando d'altronde le disposizioni già in vigore, non accentrare nell'Ufficio di distribuzione il compito importantissimo della contabilizzazione di tutti i generi razionati o contingentati, anche se venduti direttamente al dettaglio da produttori e da grassisti non appartenenti alle categorrie commerciali; nonchè l'emissione dei buoni di prelevamento in favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria. Poichè tuttavia l'interesse del consumatore, specie in questa fase di distribuzione, è assolutamente preminente rispetto a quello di categoria, l'Ufficio di distribuzione, pur funzionado nell'ambito dell'organizzazione provinciale dei commercianti, agirà in bmase a direttive del Prefetto, presidente della Sezione provinciale dell'alimentazione, verso la quale è responsabile. Per questa ragione non solo, come si è già accennato, la nomina del presidente dell'Ufficio è sottoposta al benestare del Prefetto e del Federale, ma è parso altresì opportuno prescrivere analogo benestare anche per la persona preposta alla direzione dell'ufficio. Il presidente dell'Ufficio è inoltre assistito da una Consulta composta dal direttore del locale Consorzio agrario, dal direttore dell'Unione provinciale degli industriali e dal segretario dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, consulta il cui parere è obbligatorio in tutte le questioni che interessano, nei limiti delle attribuzioni spettanti all'Ufficio di distribuzione anche le categorie non commerciali.

L'accentramento in un unico organismo di funzioni che finora erano suddivise tra vari enti (C.O.N, A.L., S.A.D.A.C. e S.A.P.A.C.) servirà senza dubbio in pratica a rendere più snello e spedito il congegno della distribuzione nelle sue varie fasi, eliminando la possibilità di rendere più agevole ed efficace il attriti o frizioni; e soprattutto a compito di controlol spettante alla Sezione provinciale dell'alimentazione. Con ciò un solo organismo asme la completa responsabilità del buon andamento della distribuzione dinanzi alle autorità locali; programma del Ministero dell'Agri- e si compie un passo avanti nel coltura tendente decisamente alla semplificazione e al miglioramento degli strumenti economici esistenti centrali o periferici, che comunque assolvono le funzioni delegate dallo Stato o anche soltanto di interesse pubblico.

Integrazione della legge 8 luglio per le sanzioni penali

Il ministro di Grazia e Giustizia ha riferito sulla giustizia penale per i reati contro la disciplina dei consumi, le cui sanzioni sono prevedute dalla legge 8 luglio 1941-XIX. I dati raccolti durante il semestre luglio-dicembre permettono di valutare sicuramente i risultati dell'applicazione delle norme penali dirette a prevenire e reprimere con giusto rigore le trasgressioni alla rigida e totalitaria disciplina che in materia di consumi lo stato di guerra impone a tutti i cittadini.

Le statistiche relative alle denuncie e ai procedimenti penali esauriti nel mese di dicembre indicano una diminuzione assai sensibile del 25 per cento sull'ammontare complessivo delle denuncie e dei procedimenti penali esauriti nei mesi precedenti. Infatti il numero di 11.949 denuncie nel mese di novembre è disceso in dicembre a 8626. Per queste ultime si sono avute 1414 condanne per delitti di sottrazione di merci la consumo; 2632 per delitti di maggiorazionedi prezzi; 4382 per contravvenzioni. La maggioranza delle condanne si riferisce a reati di non grave entità.

Ove si consideri l'intensità, la complessità e la estensione della regolamentazione in materia di produzione approvvigionamenti e consumi, la quale deve per necessità penetrare in tutti i settori e in tutte le manifestazioni capillari della vita economica della Nazione, si deve concludere che il fenomeno criminoso non ha presentato finora caratteri di eccezionalità. Questi dati dimostrano l'efficacia della legge dell'8 luglio u. s., ma soprattutto ammirevole disciplina del popolo italiano che nella sua enorme maggioranza è consapevole in pieno dei sacrifici e dei doveri richiesti dalla suprema necessità della resistenza economica della Nazione in guerra.

L'esperienza di questi sei mesi ha tuttavia rivelato alcuni casi di attività criminosa che la legge dell'8 luglio non ha particolarmente considerato. E' pertanto opportuno allo scopo di salvaguardare la disciplina morale di cui ha dato e sta dando prova il popolo italiano di integrare la legge suddetta con alcune nuove disposizioni dirette a colpire con adeguato rigore gli eventuali trasgressori.

Il Comitato ha quindi approvato in linea di massima l'emanazione di nuove norme penali dirette a colpire con esemplare severità:

a) l'attività di coloro che con falsi o altre forme delittuose turbano la regolare distribuzione delle tessere annonarie e dei buoni di assegnazione;

b) l'attività di coloro che essendo addetti ad uffici o servizi istituiti o gestiti delle attività per l'approvvigionamento e per la distribuzione delle merci e abusando della loro qualità sottraggono le merci stesse al loro consumo normale e alla loro normale destinazione;

c) l'attività di chiunque produttore o compratore tende ad eludere le rigide norme in materia di ammassi favorendo così il commercio clandestino dei generi comunque vincolati.

Il Comitato ha inoltre ravvisata l'opportunità che vengano comminate pene più severe per i venditori responsabili del delitto di maggiorazione di prezzi data la grande prevalenza di questa forma delittuosa la quale da sola rappresenta i due terzi dell'ammontare complessivo di tutti i delitti.

Il Comitato ha approvato un provvedimento che diminuisce le tariffe dei trasporti a mezzo delle ferrovie dello Stato e secondarie e delle tranvie extraurbane a favore delle derrate alimentari di più largo consumo.

Riduzioni delle tariffe ferroviarie per le derrate alimentari

Tale riduzione che entra in vigore da domani 1.o febbraio è così stabilita:

nella misura del 25 per cento per i trasporti delle seguenti merci: aceto, agrumi, carne macellata, carne conservata, cereali e loro farine, fecole; formaggi, frutta fresche e conservate grassi, latte e latticini, legumi freschi e secchi, miele, olii, ortaggi freschi e conservati, pane, paste da minestra, patate, pesce, e frutti di mare anche conservati, pollame e conogli, uova, uva, zucchero;

nella misura del 10 per cento per i vini e i mosti.

La minore riduzione per queste ultime merci si spiega col fatto che esse sono già state favorite anche recentemente con tariffe eccezionalmente minori.

Dalla riduzione sono escluse le merci in esportazione e quelle in transito attraverso l'Italia.

I pasti nei pubblici esercizi

Il Comitato ha infine disposto, in omaggio alla necessità di un adeguamento sempre maggiore dei consumi nei pubblici esercizi alle restrizioni generali e al clima, la istituzione del rancio unico per il pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica. Il rancio unico sarà composto da una minestra (che può essere confezionata anche coi generi razionati dietro consegna dei relativi buoni), di un piatto di verdura e legumi e delle frutta con l'esclusione della somministrazione di carne di qualsiasi genere e varietà, di pesce, di uova e di formaggi. La somministrazione delle carni bovine, ovine, caprine, suine ed equine è consentita nei pubblici esercizi soltanto per il primo pasto nella giornata di sabato. Restano in vigore tutte le altre norme per i pasti nei ristoranti e nei pubblici esercizi non codificate dalle nuove disposizioni, le quali entreranno in vigore dal giorno 7 febbraio prossimo.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha illustrato il problema del latte alimentare agli effetti del prezzo e dell'approvvigionamento dei mangimi. Il Comitato ne ha preso atto, riservandosi di adottare in una successiva riunione adeguati provvedimenti.

Hanno riferito e parlato sui diversi argomenti i ministri Pareschi, Grandi, Host-Venturi e i consiglieri nazoinali Frattari, Buffarini, Molfino.

La prossima riunione del Comitato sarà tenuta lunedì 16 febbraio a Palazzo Venezia.

Il Principe di Piemonte a Palermo ispeziona i reparti militari

Palermo, 31

Il Principe di Piemonte si è trattenuto a Palermo in questi ultimi giorni per ispezionare i reparti militari nella sua qualità di Ispettore dell'Arma di fanteria.

Aumenti di prezzo per i tabacchi nazionali e per i prodotti derivati

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

A decorrere dal 1.o febbraio 1942-XX il prezzo i vendita al pubblico dei seguenti tipi di tabacchi lavorati nazionali è modificato come segue:

Per chilogrammo: *Tabacchi da fiuto:* superiori da lire 80 a lire 100; prima qualità da lire 60 a lire 75; seconda qualità da lire 40 a lire 60.

Trinciati per sigarette: Serraglio: da lire 380 a lire 450; Sceltissimo: da lire 340 a lire 400; Scelto: da lire 280 a lire 320; Fino: da lire 180 a lire 220; Macedonia: da lire 250 a lire 280; Maryland: da lire 200 a lire 230; Dalmazia: da lire 200 a lire 230; Prima qualità dolce: da lire 170 a lire 200.

Trinciati per pipa: Superiore «Italia»: da lire 180 a lire 220; Prima qualità spuntature: da lire 110 a lire 140; Prima qualità forte: da lire 100 a lire 125; Seconda qualità comune: da lire 77 a lire 100; Terza qualità comune: da lire 60 a lire 65.

Sigari: Impero: da lire 700 a lire 900; Cavour: da lire 600 a lire 800; Regalia: da lire 600 a lire 760; Firenze: da lire 500 a lire 600; Bismarck: da lire 400 a lire 520; Makallè: da lire 400 a lire 460. Medianito: da lire 340 a lire 400; Trento: da lire 320 a lire 360; Minghetti: da lire 300 a lire 340; Brasile: da lire 200 a lire 240; Ungheresi forti: da lire 140 a lire 160; Trieste: da lire 340 a lire 400; Madera: da lire 240 a lire 300; Toscani e mezzi toscani attenuati: da lire 240 a lire 280; Toscani e mezzi toscani superiori: da lire 180 a lire 200; Virginia: da lire 200 a lire 220; Napolitani: da lire 180 a lire 200; Toscani e mezzi toscani comuni: da lire 160 a lire 180.

Sigaretti: Branca: da lire 260 a lire 280; Dama: da lire 220 a lire 260; Avana: da lire 200 a lire 240; Roma: da lire 140 a lire 160.

Sigarette: Savoia: da lire 650 a lire 800; Orientali: da lire 600 a lire 700; Sovrana: da lire 550 a lire 650; Eneo da lire 500 a lire 600; Colombo: da lire 500 a lire 600; Principe di Piemonte: da lire 480 a lire 560; Regina: da lire 470 a lire 550; Regina Iride: da lire 470 a lire 550; Cirene: da lire 450 a lire 500; Serraglio: da lire 450 a lire 500; Mentola: da lire 420 a lire 500; Macedonia extra: da lire 420 a lire 460; Eva da lire 400 a lire 450; O.N.D. da lire 370 a lire 420; Gloria: da lire 350 a lire 400; Tipo esportazione da lire 320 a lire 380; Giuba da lire 300 a lire 360; Giuba con filtro da lire 350 a lire 375; Tre Stelle da lire 300 a lire 350; Tre Stelle con filtro da lire 350 a lire 375; A.O.I.: da lire 280 a lire 320; Macedonia: da lire 260 a lire 300; Stadio: da lire 260 a lire 300; Maryland: da lire 220 a lire 250; Nazionali: da lire 220 a lire 260; Moresca: da lire 190 a lire 220; Indigene: da lire 160 a lire 180; Popolari: da lire 120 a lire 150.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti Decreti ministeriali:

A decorrere dal 1.o febbraio 1942-XX il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di prodotti derivati del tabacco è modificato come segue: *Estratto di tabacco superiore:* bottiglie da kg. 1 da lire 8 a lire 9; latte da kg. 1 da lire 7.50 a lire 8.50 al kg.; latte da kg. 2 da lire 14 a lire 16; latte da kg. 5 da lire 34 a lire 38; latte da kg. 10 da lire 66 a lire 72; latte da kg. 25 da lire 160 a lire 175.

Estratto di tabacco normale: bottiglie da kg 1 da lire 7 a lire 8; latte da kg. 1 da lire 6.50 a lire 7.50; latte da kg. 2 da lire 12.50 a lire 14; latte da kg. 5 da lire 30 a lire 33; latte da kg. 10 da lire 58 a lire 63; latte da kg. 25 da lire 140 a lire 150.

Solfato di nicotina: al 50% in volume in barattoli da litri 0,200 da lire 13 a lire 14; al 50% in volume in latte da litri 1 da lire 55 a lire 60; al 25% in volume in barattoli da litri 0,200 da lire 6.60 a lire 7; al 25% in volume in latte da litri 1 da lire 27.50 a lire 30.

Sapone alla nicotina: in pezzi da kg. 0,100 da lire 1.25 a lire 1,50; in pezzi da kg. 0,200 da lire 2.50 a lire 3; in pezzi da kg. 0,500 da lire 5 a lire 6.

Saponetta alla nicotina: profumate in pezzi da kg. 0,100 da lire 1.50 a lire 2.

Insetticida Monital: latte da kg. 0,500 da lire 4.20 a lire 5; latte da kg. 1 da lire 8.20 a lire 9.50; latte da kg. 2 da lire 16 a lire 18; latte da kg. 5 da lire 40 a lire 43; latte da kg. 10 da lire 78 a lire 83; latte da kg. 25 da lire 190 a lire 200.

Polvere insetticida: sacchine da kg. 10 da lire 20 a lire 25.

A decorrere dal 1.o febbraio 1942-XX il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di tabacchi lavorati di produzione diversa dal Monopolio o di produzione estera, è modificato come segue: *Società T.E.M.I., Rodi, Sigarette Rodi* da 50 cent. a 60 cent. ciascuna; *Sigarette Fenice* da cent. 54 a cent. 64 ciascuna.

Le nuove limitazioni all'attività edilizia

Roma, 31

(a.) E' attualmente in corso la conversione in Legge del Regio Decreto Legge 14 novembre 1941-XX, n. 1231, recante disposizioni limitative dell'attività edilizia privata in dipendenzba dello stato di guerra.

Nel Regio Decreto Legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, concernente il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi e delle pigioni, fu stabilito, fra l'altro, con l'articolo 5, il divieto delle demolizioni e della costruzione di edifici privati, tranne nei centri non capoluoghi di Provincia e con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti e salvo deroga da parte del ministro dei Lavori Pubblici nei riguardi della costruzione di abitazioni economiche e popolari e per i casi di riconosciuto carattere eccezionale ed urgente, esclusi dal divieto gli edifici rurali.

In occasione della conversione nella Legge 28 novembre 1940-XIX, n. 1727, fu aggiunto, all'articolo 5 del succitato Decreto, che il ministro delle Comunicazioni d'intesa col ministro per i Lavori Pubblici poteva concedere deroghe per le demolizioni rese indispensabili per i servizi ferroviari.

Ed infine con l'articolo 6 del Regio Decreto Legge 12 marzo 1941-XIX, n. 142, concernente la proroga dell'efficacia del Regio Decreto Legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, per tutta la durata dell'attuale stato di guerra, furono esclusi dal divieto di nuove costruzioni i lavori di modifiche e trasformazioni di stabili esistenti, i lavori di ampliamento quando il volume dei nuovi locali non eccedesse il 10 per cento del volume complessivo del fabbricato preesistente, nonchè i lavori di costruzione, riattamento ed ampliamento di impianti e magazzini destinati alla conservazione e lavorazione di prodotti agricoli.

Accentuatasi, perdurando lo stato di guerra, la deficienza dei materiali, dei mezzi di trasporto e dei carburanti, si è ritenuto necessario disporre maggiori limitazioni alla attività edilizia che non fosse giustificata da ragioni di pubblico interesse.

Mentre nulla si è mutato alla disciplina delle demolizioni dei fabbricati adibiti ad alloggi e di quelle concesse ai servizi ferroviari, si è disposto il divieto alla costruzione di edifici privati in tutto il territorio del Regno, riducendosi le eccezioni previste nell'articolo 5 del Regio Decreto Legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953. A tale divieto non sono ammesse deroghe e decadono quelle precedentemente concesse. Le eccezioni consentite per ragioni di pubblico interesse sono state limitate agli edifici rurali, alle costruzioni degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari e dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, ai lavori di costruzione di impianti e magazzini destinati alla conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli, ed infine, dato che esigono un limitato impiego di materiali, ai lavori di modifiche, riparazioni e trasformazioni di edifici privati esistenti, vietandosi invece qualsiasi lavoro di ampliamento.

La costruzione di nuovi stabilimenti industriali, il riattamento e l'ampliamento di stabilimenti esistenti possono essere permessi, caso per caso, dal ministro per i Lavori Pubblici, semprechè il ministro per le Corporazioni abbia dato il nulla osta nei riguardi degli impianti, a termini dell'articolo 6 del Regio Decreto Legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 952.3

Allo scopo di non interrompere le costruzioni che erano in esecuzione se ne è ammesso il proseguimento in base ad autorizzazione del ministro per i Lavori pubblici, a condizione che il proprietario dimostri di avere la disponibilità dei materiali occorrenti. Al riguardo si è precisato quali costruzioni debbano intendersi iniziate in modo da evitare ogni incertezza d'interpretazione del divieto.

Particolari disposizioni sono state dettate per accertare lo stato di avanzamento degli edifici in corso di esecuzione, disciplinare la richiesta di autorizzazione a proseguire i lavori, istituire adatti controlli di sorveglianza e comminare le sanzioni alle trasgressioni.

I premi per le aziende produttrici di grano per seme

Roma, 31

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, a termini del Decreto ministeriale 28 luglio 1936-XIV ha stabilito nelle seguenti misure i premi che le ditte o enti selezionatori, in aggiunta ai prezzi base e a tutte le eventuali maggiorazioni stabilite per i grani comuni, dovranno corrispondere alle aziende agricole produttrici di grano idonee alla selezione per semi nella corrente campagna: lire 20 al quintale su tutte indistintamente le partite prodotte nell'Italia centrale e settentrionale, a esclusione delle provincie di Roma e Littoria; lire 30 al quintale per quelle prodotte nelle provincie di Roma e Littoria, nel mezzogiorno e nelle isole; lire 30 al quintale per le varietà elette adatte per montagna (quali i grani Vigilio, Vettore, Catria, Nutria, Baionetta, Gregorio Mendel, Cambio, Est, Terminillo e Rosso Leonessa); lire 10 al quintale in aggiunta agli altri premi per i grani muniti di marchio.

Per ottenere l'esonero dall'ammasso della produzione destinata alla selezione e per fruire del premio a carico delle ditte selezionatrici, gli agricoltori interessati devono rivolgere domanda al R. Ispettore agrario non oltre il 30 aprile venturo, affinchè possano essere effettuate le prescritte visite di controllo in campo.

Gli acquisti del vestiario per il Corpo diplomatico e consolare

Roma, 31

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che durante il periodo dal 1.o novembre 1941 al 31 ottobre 1942 sia concesso ai membri del Corpo diplomatico e al Corpo consolare straniero in Italia di fare acquisti entro un determinato limite massimo di punti di oggetti di vestiario.

E' stato anche chiarito che il filo refe non deve essere compreso tra i prodotti tesserati non essendo utilizzabile per cucire articoli di abbigliamento, così pure sono state date istruzioni per il rifornimento del filo agli industriali fiorai. In quanto alle ghette e ai pantaloncini per bambini, essi devono essere considerati come maglia esterna se sono confezionati con tessuti a maglia, altrimenti entrano nel punteggio con punti 7.

Le udienze del Duce

Il Segretario del Partito fascista albanese - L'ambasciatore Oshima - Il cons. naz. Coselschi - La vedova del figlio di Bixio

Roma, 31

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatogli dal Segretario del P. N. F., il Segretario del Partito fascista albanese Jup Kazazi. Il Duce si è intrattenuto cordialmente con l'Eccellenza Jup Kazazi che gli ha portato il saluto dei fascisti di Albania.

Il Duce ha ricevuto l'Eccellenza Oshima, ambasciatore del Giappone a Berlino, accompagnato dall'ambasciatore giapponese a Roma, Eccellenza Horikiri, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Eugenio Coselschi che gli ha dato conto della missione da lui compiuta in Croazia dall'agosto 1941 al gennaio 1942, costituendovi la prima delegazione del P. N. F. e instaurando, con regolari accordi, una stabile collaborazione tra il P. N. F. e il Movimento ustascia, nel quadro del nuovo ordine rivoluzionario europeo. Il Duce prendendo atto dei risultati ottenuti ha approvato l'opera svolta dal cons. naz. Coselschi a Zagabria.

Il Duce ha ricevuto Emma Caneva, vedova del figlio di Nino Bixio, la quale ha consegnato al Duce lo autografo del testamento di Bixio, altre carte ed il berretto del grande garibaldino.

Il Duce ha ringraziato la signora del dono, ed ha disposto che i cimeli siano consegnati al Museo del risorgimento in Roma.

Maria di Piemonte a Cortina d'Ampezzo visita i feriti di guerra

Cortina d'Ampezzo, 31

La Principessa di Piemonte si è recata stamane all'Istituto Codivilla dove, ricevuta ed accompagnata dai dirigenti, ha visitato i feriti di guerra ed i malati ivi ricoverati. L'augusta visitatrice si è soffermata ad ogni capezzale portando ovunque la sua parola confortatrice. Ella si è rallegrata col sottotenente Leo Todeschini, per la Medaglia d'oro che gli è stata recentemente conferita, ed ha desiderato conoscere dal valoroso ufficiale i particolari della sua eroica azione. Prima di allontanarsi dall'Istituto, la Principessa si è compiaciuta coi dirigenti per il perfetto funzionamento di tutti i servizi. Maria di Piemonte ha pure visitato la R. Scuola d'arte interessandosi inoltre al reparto femminile dove si confezionano indumenti di lana per i soldati.

Norme per visitare le tombe dei Caduti nei territori ex jugoslavi

Roma, 31

I congiunti di militari caduti nei territori ex jugoslavi che intendano recarsi colà a visitarne le tombe, dovranno rivolgere domanda, in carta semplice, al Comando della Seconda Armata, (posta militare) che ravvisandone l'opportunità, in relazione alla situazione politica della zona, provvederà a comunicare loro la località ove trovasi la tomba, e il Comando di presidio militare, al quale dovranno presentarsi per ottenere il lasciapassare e i mezzi di trasporto da usarsi nel territorio stesso.

La corresponsione degli assegni ai richiamati dipendenti da aziende dell'industria e del commercio

Roma, 31

Si apprende che il Ministro delle Corporazioni ha autorizzato l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale a dare immediata applicazione alle disposizioni integrative alla legge 18 aprile 1941 adottate con provvedimento già a suo tempo annunciato dalla stampa e attualmente in corso di pubblicazione.

I requisiti prescritti

In base a tale provvedimento, sono equiparati ai richiamati alle Forze armate subordinatamente al possesso dei requisiti prescritti al Decreto 26 ottobre 1940 e in particolare all'esistenza di un rapporto di dipendenza di aziende facenti parte del settore dell'industria e del commercio, delle professioni e arti e per talune categorie del settore dell'agricoltura:

a) i trattenuti alle armi per esigenze di carattere eccezionale;

b) coloro che sono chiamati alle armi per esigenze connesse con lo stato di guerra e che per precedente riforma o per altro motivo previsto dalle disposizioni vigenti erano stati definitivamente dispensati dal prestare servizio militare di leva e collocati in congedo illimitato;

c) coloro che durante lo stato di guerra si siano arruolati volontariamente anche per antecipo di leva;

d) coloro che si siano arruolati nei battaglioni della «Gil» o nelle compagnie o centurie di lavoratori inquadrati nelle grandi unità dell'Esercito mobilitate per la guerra.

Dispersi e prigionieri

Per tutti gli operai trattenuti alle armi per esigenze di carattere eccezionale deve essere dato immediato corso alla liquidazione degli assegni in dipendenza sia delle domande già presentate ed eventualmente tenute in sospeso, sia di quelle che saranno presentate in avvenire. Sebbene il provvedimento non contenga cenno, si deve ritenere che rimangano ferme le altre disposizioni precedentemente impartite circa l'equiparazione del periodo di servizio militare al richiamo alle armi specialmente per quanto riguarda i militari posti in congedo provvisorio con diritto all'eventuale congedo anticipato.

E' poi formalmente stabilita la continuazione della corresponsione degli assegni ai militari che vengono dichiarati dispersi limitatamente al periodo di tre mesi successivamente alla constatazione della loro scomparsa. A favore degli operai i quali vengano fatti prigionieri deve essere continuata la corresponsione degli assegni per tutta la durata della prigionia e comunque non oltre il sessantesimo giorno successivo alla cessazione delle ostilità. Gli assegni non spettano ai prigionieri che potendo fare ritorno in territorio comunque soggetto alla giurisdizione italiana si astengano volontariamente dal ritornarvi entro tre mesi dalla liberazione.

Inoltre la corresponsione degli assegni resta sospesa sino all'esito del giudizio per i prigionieri sottoposti a procedimento penale per diserzione o per altri reati attinenti alla causa della prigionia. Qualora il giudizio iniziato a carico di prigionieri si chiuda in senso favorevole al militare, la corresponsione degli assegni deve essere ripresa con effetto retroattivo fin dal momento della sospensione. Gli assegni spettano anche durante i periodi di licenza per convalescenza conseguenti a ferita riportata in azione di guerra o malattia contratta per causa di servizio anche se di durata superiore ai trenta giorni. Peraltro, è da tenere in particolare rilievo che gli assegni non sono dovuti durante il periodo della convalescenza quando l'operaio si occupi alle dipendenze di terzi. Per gli operai congedati e successivamente richiamati alle armi il periodo di servizio militare precedentemente prestato non deve essere calcolato agli effetti del computo del noto termine di novanta giorni.

Gigantesche valanghe di neve nelle Alpi svizzere

La linea ferroviaria del Gottardo interrotta - Una casa schiacciata: nove vittime

Berna, 31

Dopo l'ondata di freddo degli scorsi giorni, la temperatura è improvvisamente risalita, dando luogo a grandi nevicate. In alcune località della Svizzera centrale e occidentale nevica ininterrottamente da tre giorni e lo spessore della neve ha raggiunto un metro e mezzo. Si segnalano, in pari tempo, gigantesche valanghe, che hanno mietuto numerose vittime. Una di esse si è avuta sulla linea ferroviaria del Gottardo, a Gurtnellen, schiacciando e seppellendo una casa, abitata da una famiglia di nove persone, composta della nonna, del padre, della madre e di sei bambini. Nel pomeriggio, dopo numerose ore di lavori di salvataggio, sono stati rinvenuti i corpi dei nove disgraziati, la cui morte è stata istantanea. Nella vicina stalla sono periti diversi capi di bestiame. La valanga si è prodotta nel momento in cui un treno merci passava sulla sottostante linea ferroviaria. In seguito allo spostamento d'aria quattro vagoni sono stati lanciati dalla scarpata ai piedi della quale scorre il fiume Reuss. L'altra parte del treno ha potuto invece fermarsi senza deragliare; un impiegato delle ferrovie, che era in coda del treno, è rimasto leggermente ferito. Per una lunghezza di circa venti metri le due coppie di rotaie sono ricoperte di uno strato di neve di sette metri d'altezza, nonchè di tronchi d'albero e di rocce che la valanga aveva trascinato con sè nella folle corsa. Il traffico ferroviario fra l'Italia e la Svizzera centrale, attraverso il Gottardo, è stato perciò completamente interrotto, dato che non si è potuto procedere al trasbordo appunto per il grave pericolo della caduta di valanghe; probabilmente sarà ripreso nel corso della notte su una sola rotaia. In seguito a tale interruzione la Svizzera italiana è rimasta oggi priva di latte; infatti la Svizzera tedesca invia quotidianamente nel Ticino 12 mila litri di latte.

Un'altra grave disgrazia, dovuta sempre alla caduta di valanghe, e che ha addolorato tutti i circoli giornalistici svizzeri, si è prodotta ad Aigel, nel Vallese. Un enorme ammasso di neve, staccatosi dal Picco Choussi, si è abbattuto, fra l'altro, su un chalet ove erano la moglie e il figlio del direttore della *Gazzetta di Losanna*, Giorgio Rigassi. I due disgraziati sono stati sorpresi nel sonno. La signora ha cessato subito di vivere; neanche il figlio ha potuto essere rianimato, nonostante che per tutta la giornata gli fosse stata praticata la respirazione artificiale.

Si segnala la caduta di altre gigantesche valanghe, specialmente nel Cantone Svitto, ma salvo gli alberi, i pali telegrafici e la distruzione di alcune case, non si lamentano perdite di vite umane.

Si ha da Vichy che una gigantesca valanga ha travolto una parte del villaggio di S. Colomban de Villars. Un albergo che si trova nel centro del paese è rimasto distrutto. Tre persone sono morte. Altre valanghe sono cadute nelle Alpi francesi e nell'alta Savoia, interrompendo in vari luoghi le comunicazioni stradali e ferroviarie.

Temporanea soluzione della vertenza tra Equador e Perù

Buenos Aires, 31

(S. I. A.) La vertenza ultracentenale tra l'Equador e il Perù è stata temporaneamente composta. Gli Stati Uniti hanno imposta la pace tra i due Stati, segnado sulla carta topografica una linea provvisoria di confine limtata a nord-est dal corso del fiume Putumayo e a sud dal fiume Maranon. L'Equador, pur accettando a malincuore la nuova demarcazione della frontiera col Perù, ha dovuto firmare per la durata della guerra. Il Go- la Convenzione che ha valore solo verno di Lima ha fatto buon viso venzione che non risolve la contea cattiva sorte: ha firmata la Consa e rimanda a tempi più opportuni la riaccensione della lotta. Lima sa che lo stabilimento di una base navale degli Stati Uniti alle isole Galapagos, appartenenti all'Equador, ha non poco influito nella stesura del protocollo di pace. L'Equadordor non si contenta del ritiro delle truppe peruviane dalla provincia equadoriana di El Oro, ma rivendica le provincie di Jaen e Mainas, attualmente in possesso del Perù. Il Maronon ad oriente e il Rio Tumbes ad occidente — scrive il giornale ufficioso neLzivv scrive il giornale ufficioso *El Dia* definiscono come linea invariabile e definitiva la frontiera tra l'Equador e il Perù. Negoziati diplomatici, convenzioni, discussioni, conferenzeecc. hanno avuto per unico riferimento la continuata usurpazione da parte del Perù delle provincie equadoriane di Jaen e Mainas. Solo con una politica di ripiego, gli Stati Uniti hanno potuto ottenere che il delegato equadoriano non abbandonasse la Conferenza di Rio per protesta contro il progetto presentato dai Paesi intermediari per risolvere la vertenza Perù-Equador.

I Buoni del Tesoro 1950

I premi di un milione verranno estratti mercoledì

Roma, 31

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 4 corrente, alle ore 9, giusta avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio u. s., n. 13, avranno inizio presso la Direzione generale del Debito Pubblico, le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle 21 Serie (dalla 20.a alla 40.a) scadenti il 15 febbraio 1950-XXVIII. Le estrazioni per i Buoni di minore importo saranno eseguite nei giorni successivi. Le formalità preliminari di contazione ed imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi, saranno eseguite presso la detta Direzione generale il giorno 3 corrente, alle ore 9. A tutte le accennate operazioni può assistere il pubblico.

L'assistenza alle truppe dislocate in Albania

Tirana, 31

A cura dell'ufficio propaganda del Comando superiore Forze Armate d'Albania si svolge una continua opera di assistenza alle truppe, assistenza che va dalla radio al cinema, dai trattenimenti dopolavoristici agli spettacoli di arte varia. Oltre che nella Capitale questa opera si estrinseca in tutti i centri sede di reparti. A Delvino e ad Argirocastro stanno per essere ultimati i lavori dei grandi locali per proiezioni coperte.

In diversi centri sono state anche istituite le scuole per analfabeti.

6 Dopolavoristi spagnoli vincitori di un concorso artistico ospiti dell'O. N. D.

Roma, 31

Provenienti da Madrid sono giunti, oggi, alle ore 13, all'aeroporto del Littorio, i sei dopolavoristi dell'O. B. R. A. Educacion y Descanso, organizzazione similare dell'O.N.D., vincitori di un concorso artistico nazionale svoltosi recentemente in Spagna. I camerati spagnoli, che per interessamento della R. Ambasciata d'Italia a Madrid e dello stesso Ministero degli Affari Esteri, saranno ospiti dell'O.N.D. fino al 23 febbraio p. v., sono accompagnati dal loro dirigente nazionale Aureo Gutierrez Churruca. A ricevere all'arrivo i graditi ospiti erano il segretario generale dell'O. N. D., il presidente del Dopolavoro dell'Urbe con altri funzionari dell'O. N. D., il ministro di Spagna a Roma ed il Console di Spagna. I dopolavoristi spagnoli giunti oggi in Italia fanno parte del gruppo dei nove premiati al suddetto concorso artistico, per il quale era in palio, come premio, un viaggio di studio in Italia o in Germania. I camerati spagnoli, che subito dopo il loro arrivo hanno tenuto ad esprimere tutta la loro ammirazione per il nostro Paese e la loro gioia per poter compiere questo viaggio di studio in Italia, si tratterranno a Roma fino al 5 febbraio.

La paurosa avventura di uno sciatore

VERBANIA, 31

Salito sulle pendici occidentali del Mottarone (versante del Cusio), per dedicarsi allo sport preferito degli sci, il venticinquenne Antonio Carlo Arizzo fu Luigi, è stato protagonista di un incidente che per poco non gli costava caro. Scendendo a tutta velocità da un pendio, l'Arizzo si avvedeva di un precipizio soltanto allorchè fu giunto sull'orlo dello stesso. Con uno sforzo disperato, il giovanotto riusciva a staccarsi gli sci, lanciati nell'abisso, ed a buttarsi sulla neve cavandosela con ferite di poco conto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Littoriali femminili della neve

La Pierroni conserva il titolo nella gara di discesa libera

Selva di Val Gardena, 31

Fra la tormenta si è svolta stamane la gara di discesa libera dei Littoriali femminili della neve. La littrice dell'anno scorso, Maria Luisa Pierroni, del «Guf» di Milano, ha riconfermato la sua propria superiorità, vincendo nettamente con oltre undici secondi di vantaggio sulla romana Alliata. Ecco la classifica:

1) Pierroni Maria Luisa, di Milano, in 2'34" e 2 decimi; 2) Alliata, di Roma, in 2'45" e 9 decimi; 3) Graffer, di Genova, in 2'48" e 7 decimi; 4) Bardone, di Milano; 5) Vloner, di Padova.

Classifica generale della discesa libera per «Guf»: 1) Padova; 2) Milano; 3) Genova; 4) Napoli; 5) Roma; 6) Firenze; 7) Pavia; 8) Torino; 9) Trieste; 10) Venezia.

La seconda giornata dei campionati della «Ferroviaria»

Un terzo posto ai triestini

Tarvisio, 31

Sono continuate le gare per i campionati nazionali di sci della Milizia Ferroviaria. Ecco i risultati:

Classifica della discesa libera per pattuglie di sei uomini: 1) I Legione Torino, in 9'19' e 5 decimi; 2) IV Legione Verona, in 11'8" e 1 decimo; 3) V Legione Trieste, in 12'9" e 9 decimi.

Classifica della discesa obbligata individuale: 1) Perenni, della IV Legione Verona, in 2'6" e 1 decimo; 2) Sareoul, della I Legione Torino, in 2'7" e 4 decimi; 3) Martoglio, idem, in 2'8".

Ha pure avuto luogo una interessante esercitazione di tiro con il fucile e lancio di bombe a mano, effettuata dalle Legioni di Trieste, Torino e Verona.

Formazione enigmatica della Triestina contro il Liguria

Scapin e Costa non sono arrivati

Genova, 31

La Triestina è giunta a Genova questa sera, alle 23.30, dopo un viaggio regolare e ha preso alloggio all'Albergo Astoria. I dirigenti alabardati, coi quali abbiamo parlato, non hanno nascosto la lor viva preoccupazione per quanto riguarda la formazione di domani: infatti a tutt'ora non sono ancora arrivati dalle sedi militari in cui prestano servizio Scapin e Costa. I triestini hanno portato con sè la riserva Sacco II; per quanto riguarda l'altra riserva, e precisamente il sostituto eventuale di Scapin, hanno chiesto telegraficamente a Trieste l'invio di un uomo che giungerà, quindi, domattina. Di conseguenza, essi non hanno voluto assolutamente dare informazioni sulla probabile inquadratura della loro squadra.

Per quanto riguarda la Liguria, lo unico dubbio esistente è quello sulla presenza o meno della velocissima ala destra Meroni. Siccome Meroni nella partita contro la Lazio aveva riportato la frattura del braccio destro, della quale ora è guarito, tanto da aver giocato diverse partite, ha annunciato improvvisamente il riacutizzarsi di dolori all'arto malato. Baloncieri ha convocato Coppa, il quale eventualmente lo sostituirà.

Quindi, la più probabile formazione della Liguria è la seguente: Amoretti; Tabor, Setti; Tortarolo, Pisano, Callegari; Meroni (Coppa), Stella, Parvis, Castelli, Alghisi.

Ponziana - Vittorio Veneto oggi, alle 15.30, a S. Andrea

Come annunciato, oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo a S. Andrea l'incontro valevole per il campionato di Serie C fra le squadre del Ponziana di Trieste e del Vittorio Veneto. Ecco le probabili formazioni:

Ponziana: Tricarico; Caproni, Romano; Comar, Stante, Stradiot; Celant, Braico, Svagelli, Gasperini, Vittor.

VittorioVeneto: De Vitali; Paiola, Bergamini; Cariot, Brustia, Bianchetto; Schiavon, Strazzaboschi, Piva, Baratto, Fiorot.

In precedenza, alle 13.45, i «cadetti» ponzianini si misureranno con l'«undici» dei Magazzini Generali di Fiume per il campionato di Prima Divisione.

L'incontro di lotta libera fra il «Chimici» e l'«A. T. Milano»

Il Dopolavoro interaziendale Chimici esordirà oggi nel campionato nazionale di lotta libera a squadre incentrando, nella sede del «Crda» (via S. Francesco 5), la squadra rappresentante l'Azienda tranviaria di Milano.

Campionato di ochei su prato Oggi: "Gil" Trieste - DD. CC. Bologna

Oggi il calendario del campionato italiano di ochei su prato fa scender sul campo di S. Andrea (C.R.D.A.) la squadra del Dopolavoro dipendenti comunali di Bologna, vincitrice, domenica scorsa, sul proprio campo, dei gufini di Ferrara. Probabile formazione della compagine triestina; Primus; Ferlin, Motterle; Mari I, Franchin, Zanier; Gelsi, Salata II, Savigni, Guartieri, Mascia. L'ingresso gratuito, avverrà dalla via Gian Rinaldo Carli.

Littorio Fiume-G. S. Trieste. Oggi, con inizio alle 15, avrà luogo sul campo di S. Giovanni l'interessante incontro di Prima Divisione fra il Littorio di Fiume ed il G. S. Trieste. Precederà la gara S. Giovanni-Trieste per il campionato ragazzi.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'odierna celebrazione dell'Annuale della Milizia

Le manifestazioni nella nostra città

Oggi, primo febbraio, XIX Annuale della fondazione della M. V. S. N., conformemente alle norme del Foglio di disposizioni del P. N. F., il Segretario federale, accompagnato dai componenti del Direttorio federale, si recherà alle ore 10 a portare il saluto del Partito al comandante di Zona della M. V. S. N. Luogotenente generale Borghi.

Alle ore 10.30 le autorità deporranno fasci di fiori sui monumenti ai Caduti.

Alle ore 10.45, davanti alla Cattedrale di S. Giusto, presenti tutte le autorità e rappresentanze militari, politiche e civili, il Luogotenente generale Borghi consegnerà alle famiglie dei Legionari Caduti le decorazioni al valore.

Alle ore 11.15, nella Cattedrale di S. Giusto, verrà celebrata una messa in memoria dei Legionari Caduti.

Alle ore 18, nella Sala del Littorio, il seniore Piero Pistolozzi rievocherà le gesta gloriose della Milizia, presidio armato della Rivoluzione.

I fascisti delle rappresentanze disposte dai fiduciari dei Gruppi rionali e dai dirigenti delle Associazioni combattentistiche, d'arma e delle altre Associazioni dipendenti dal Partito, indosseranno la prescritta uniforme ordinaria senza decorazioni.

Le sedi del Partito e delle Associazioni dipendenti esporranno la bandiera dall'alba al tramonto.

Uno spettacolo promosso dall'O.N.D. in onore della Milizia

Promosso dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro [illegible]

Militi universitari al campo invernale di Bardonecchia

[illegible]

Tesseramento al Fascio femminile

[illegible]

Corsi di preparazione politica per i giovani

[illegible]

Il corso di motorizzazione per i Giovani Fascisti

[illegible]

Giornata di preghiera e di offerte per i poveri

[illegible]

[illegible] nizzazione e lo scopo di questa benemerita Società che opera ininterrottamente nella nostra città da 55 anni.

La conversazione di domani su Michelangelo

Domani, alle ore 18.45, Ettore Cozzani, il delicato poeta dell'«Eroica», parlerà nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» sul tema: «I valori che noi difendiamo: Michelangelo».

La manifestazione è promossa dal Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, in collaborazione con l'Istituto di cultura fascista.

L'Ecc. Isola assume il possesso delle sue funzioni alla Corte d'Appello

Ieri mattina, come avevamo annunciato, giunse a Trieste l'Ecc. Luigi Riccardo Isola, che recatosi poi alla Corte di Appello assunse il possesso delle sue nuove funzioni di Primo Presidente.

La cerimonia, in forma semplice ed austera, come si addiceva all'attuale momento, si svolse alla presenza del Procuratore Generale del Re Imperatore, Ecc. Ulisse Pittoni, dei presidenti di sezione e consiglieri della Corte e dell'avvocato generale e sostituti procuratori generali.

L'Ecc. Pittoni nel fare la rituale richiesta d'immissione in possesso, con elevata parola, rivolse un caldo saluto di circostanza al nuovo capo della Corte, al quale fece ecco quello del presidente di Sezione comm. Zanotelli in nome dei presenti e della magistratura del distretto.

A tutti rispose commosso l'Ecc. Isola, ringraziando per le cordiali accoglienze e dicendosi lieto di trovarsi in mezzo ad una così eletta schiera di colleghi, che con l'alta collaborazione dell'illustre capo dell'ufficio del Pubblico Ministero sapranno soprattutto accingersi al non facile e pur prossimo compito dell'applicazione del nuovo codice processuale civile, con rinnovato fervore nel supremo interesse dell'amministrazione della giustizia.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

31 gennaio 1942-XX

NATI	15
MORTI	18
MATRIMONI	3

Commemorazione di Arturo Zanolla all'Unione lavoratori industria

I dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria sono convocati oggi, 1.o febbraio, alle ore 10 precise, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria per ricordare l'eroico sacrificio del capitano Arturo Zanolla, segretario dei lavoratori portuali. La commemorazione sarà tenuta dall'avv. Pagnini.

Vendite alla sezione pegno della Cassa di Risparmio. La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti inclusivo il n. 45097 e rinnovati inclusivo il n. 107521.

TEATRI E CONCERTI

"La Bohème,, di Puccini oggi, alle 15.30, al Verdi

Oggi, alle ore 15.30 rappresentazione diurna (Terza del Turno di Abbonamento B) dell'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini, con Mafalda Favero, Dora De Stefani, Giovanni Malipiero, Giuseppe Taddei ed il direttore maestro Gianandrea Gavazzeni che, avendo terminato i loro impegni, prenderanno congedo. Per questa rappresentazione il teatro è completamente esaurito.

In preparazione: «Un ballo in maschera» con Maria Caniglia, Beniamino Gigli, Maria Benedetti, Rina Pellegrini, Enzo Mascherini, Antonio Righetti, direttore il m.o Giuseppe Del Campo.

La seconda recita di «Dafni» è fissata per martedì 3 febbraio, alle ore 20.30 (rappresentazione N. 4 del Turno C di abbonamento dopolavoristico). Per questa recita si inizierà domattina, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

Della prima recita dell'opera «Dafni», svoltasi ieri sera, diamo relazione in altra parte del giornale.

Il concerto per i camerati alle armi nel teatro del «Casalini»

Il Dopolavoro Forze Armate ha offerto ieri, nel teatro del Casalini, un concerto vocale a circa cinquecento camerati alle armi del Presidio di Trieste. Presenti il gen. Corte, comandante la Difesa territoriale, il prof. Sigon per il Dopolavoro provinciale e molti ufficiali, il programma è stato sostenuto dal soprano Adriana Caravadossi, dal baritono Giuseppe Taddei e dal coro del Dopolavoro Acegat, diretto dal maestro Antonio Illersberg. Al piano, ha accompagnato i solisti la prof. Elsa Fabro.

E' stato, per tutti i presenti, un vero, impagabile godimento spirituale. Più e più volte, tanto avvincente è stata l'esecuzione dei brani da parte della giovane e già bravissima Caravadossi, del vigoroso ed efficace Taddei e dell'affiatato complesso canoro, gli applausi sono scrosciati con intensità eccezionale, sicchè il già nutrito programma è stato arricchito ancora da numerosi bis. Ma il concerto si merita, per la sua ottima riuscita, maggior spazio di quanto oggi ci sia concesso. Avremo campo di soffermarci più a lungo in una delle prossime edizioni.

Il successo di "Tutto per bene,, al Ferroviario

Con grande concorso di pubblico ha avuto luogo iersera al Dopolavoro Ferroviario, nella sede di piazza Vittorio Veneto, l'annunciata recita di «Tutto per bene», commedia in 3 atti di Luigi Pirandello. Anche in questa occasione, l'ottima filodrammatica «Eleonora Duse», diretta da Giulio Rolli, ha saputo mettere in luce le sue possibilità, che sono veramente degne di rilievo. Applausi fittissimi dopo ogni atto ed una simpatica, prolungata attestazione di elogio alla fine della commedia.

Di questo spettacolo daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 kC/s 1222). Ore: 20.40: Celebrazione del XIX Annuale di fondazione della Milizia, saluto del Capo di S. M. della Milizia ai Legionari in armi. 20.45: Concerto della banda e del coro della IX zona CC. NN. diretto dal m.o Giovanni Orsomando. 21.30: «Fronte russo: Natale legionario», radiodramma in un atto di Alberto Casella. 22: Concerto della violinista Pina Carmirelli e della pianista Letea Cifarelli.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

Oggi, alle 17, in sala del Liceo «Dante», col programma annunciato, avrà luogo la settima riunione della Camerata artistica triestina, costituita dall'I. C. F. presso il G. R. F. «Remo Comisso».

Oggi nei Dopolavoro

Al «Dica». Concerto di musica varia.

Al «Pitteri». Alle 19, spettacolo di arte varia con la collaborazione di Alberto Ruan De Rose e del quartetto musicale del Superspettacolo 1942 di Jole Naghel.

Al Dopolavoro «Crda». Alle 17 spettacolo d'arte varia.

Al Dopolavoro Chimici. Alle 17 prestidigitazione e illusionismo con il prof. Thomas.

Al «Beltrame». Alle 17.30 arte varia con l'attore Enrico Colleli e la sua compagnia.

Al Dopolavoro Ferroviario. Nella sede Vittorio Veneto, spettacolo cinematografico con inizio alle 14.30, 16.30 e 18.30; nella sede di San Vito cinema alle 16, 18 e 20.

ASTERISCHI

Della Enciclopedia Treccani

è ripresa la vendita, anche in forma rateale, per un numero limitato di copie. Il rappresentante dell'Istituto, in questi giorni a Trieste, dà qualunque spiegazione, telefonando al 26027, S. Nicolò 33, III.

Trasferimento

Il camerata Bruno Persini, per molti anni dirigente della Cassa mutua Poligrafici di Trieste, si è trasferito in questi giorni a Milano, chiamato a dirigere la Cassa mutua Poligrafici di quella Provincia.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti, oggi, alle 16.30, il pastore Luigi Girardi terrà una conferenza sul tema «Genesi e scienza. Il sesto giorno della Creazione». Ingresso libero.

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

Nuovo orario d'apertura e chiusura dei negozi

Le disposizioni del Prefetto

Il Prefetto della provincia di Trieste, vista la concorde proposta delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e lavoratori interessate; sentito il Podestà di Trieste; visto l'art. 2 della legge 16 giugno 1932, n. 9730 e l'art. 7 della legge 22 novembre 1934, n. 370; decreta:

A modifica dei decreti prefettizi 13 luglio 1938, n. 3172/1485 e successivi, l'orario di apertura e chiusura dei sottoelencati negozi viene fissato come appresso:

1) Negozi dell'abbigliamento, ar[illegible]

[illegible]

[illegible] tro lo stesso termine devono essere consegnate al predetto Ufficio le cedole di prenotazione di febbraio relative allo zucchero, generi da minestra, pane, farina di grano e granoturco. Tali cedole saranno versate senza alcuna distinta. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi dalle 8 alle 13, domani e martedì — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Si rendono avvertiti gli interessati che i buoni di prelevamento dei generi da minestra ritirati dai pubblici esercizi ai propri clienti du[illegible]

Limitazione del servizio sulle linee tranviarie

L'orario compreso fra le 6 e le 22

L'«Acegat» comunica:

Essendo inderogabile ed assoluta la necessità di ridurre i consumi di energia elettrica, la direzione del Servizio Tranvie dell'A. C. E. G. A. T. ha dovuto predisporre e manderà in effetto col giorno 2 febbraio a. c. la limitazione del servizio sulle linee cittadine.

L'Ecc. il Prefetto Tamburini, che tanto interesse dimostra per tutte le necessità cittadine e di persona interviene caso per caso, si è preoccupato affinchè la inevitabile falcidia di corse fosse ottenuta [illegible]

[illegible]

Linea 6: prima partenza da Carducci alle ore 5.57; prima partenza da Barcola ore 6.15; ultima partenza da Carducci ore 22; ultima partenza da Barcola ore 22.18.

Linea 7: prima partenza da S. Giovanni ore 6.2; prima partenza da Stazione Centrale ore 6.16; ultima partenza da S. Giovanni ore 22.5; ultima partenza da Stazione Centrale ore 22.13.

Linea 8: prima partenza da Roiano ore 6; prima partenza da C. Marzio ore 6.14; ultima partenza da Roiano ore 22; ultima partenza da C. Marzio ore 22.14.

Linea 9: prima partenza da S. Giovanni ore 6; prima partenza da Broletto ore 6.36; ultima partenza da S. Giovanni ore 22; ultima partenza da Broletto ore 22.40.

Linea 10: prima partenza da Piazza Ciano ore 6.1; prima partenza da Scoglietto ore 6.9; ultima partenza da Piazza Ciano ore 21.40; ultima partenza da Scoglietto ore 22.2.

Linea 11: prima partenza da Piazza Verdi ore 6; prima partenza dal Rione del Re ore 5.58; ultima partenza da Piazza Verdi ore 22; ultima partenza dal Rione del Re ore 22.

Linea 18: prima partenza da Piazza Goldoni ore 6; prima partenza da C. Marzio ore 6.14; ultima partenza da Piazza Goldoni ore 22.2; ultima partenza da C. Marzio ore 21.46.

Rimangono in vigore i treni straordinari delle linee 1, 6, 7 ed 8 con partenza da Piazza Libertà dopo le ore 24 in coincidenza con il treno proveniente da Venezia.

Oltre a queste riduzioni che non sono sufficienti al raggiungimento del limite minimo di riduzione dei consumi, si procederà alla eliminazione di fermate che con ulteriore comunicazione saranno rese note.

Cronaca giudiziaria

9 anni e 6 mesi di reclusione a quattro svaligiatori di negozi

[illegible]

Il prelevamento della farina da polenta

[illegible]

La distribuzione dei salumi nell'entrante settimana

[illegible]

Consegna dei buoni di prelevamento e delle cedole di prenotazione

[illegible]

Incidenti e disgrazie

[illegible]

La mostra del pittore Coccon Saba alla Galleria Trieste

[illegible]

Un circo a Trieste

[illegible]

Notiziario da Monfalcone

[illegible]

Modifiche all'orario dei treni

La Direzione delle FF. SS. del Compartimento di Trieste comunica le seguenti modifiche all'orario dei treni in vigore: A partire da oggi, 1.o febbraio viene soppresso l'A. delle 12.15 in partenza per Udine e l'A. ET delle 23.2 in arrivo da Udine. Il D. da Venezia che arrivava alle 7.45, giungerà invece nella nostra stazione alle 8.05. Gli altri arrivi e le altre partenze rimangono invariati.

Collocamento gente di mare

Chiamate per il 3 febbraio (ore 10.30):

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 6 marinai, 4 giovani coperta, 2 mozzi coperta, 5 fuochisti nafta, 2 carbonai.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Alabarda, via Belli 1; All'Annunziata, via Negrelli 18; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 5 A; Benussi, via Cavana 11; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 6; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Ciano 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutue fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Virgilio Cante, viale XX Settembre 38.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 1.o febbraio: Severo, Paolo.

2 febbraio: Fortunato, Candido, Feliciano, Cornelio, Lorenzo.

DECESSI (31 gennaio 1942-XX): Parovel Carlo, a. 44; Sancin Antonio, a. 85; Piccoli Natale, a. 55; Martini Marietta, a. 92; Bevilacqua Giovanni, ore 16; Versi Andrea, a. 76; Briscik ved. Permè Giovanna, a. 70; Pelizzon Ernesta a. 50; Zadnich ved. Piazza Giuseppina, a. 69; Colavini Costante, a. 52; Sossi Andrea, a. 83; Minas dott. Alberto, a. 68; Chiesa Giovanni, a. 71; Minazagnan Marcella, a. 20; Goloica in Colautti Giovanna, a. 61; Tauzher Annamaria, a. 9; Moscolin Maria Luisa, mesi 11.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cardassi Enrico, macchinista navale con Orsetti Maria, casalinga; Micheli Giuseppe, banconiere con Cotic Stefania Maria, casalinga; Degiacomi Leandro, operaio con Bajec Albina, casalinga.

Estrazioni del Lotto

del giorno 31 gennaio 1942-XX

BARI	8	58	19	68	24
CAGLIARI	21	60	44	41	42
FIRENZE	83	81	25	60	67
GENOVA	39	54	63	5	16
MILANO	64	82	28	42	15
NAPOLI	77	87	80	10	34
PALERMO	23	82	24	25	62
ROMA	83	70	80	15	17
TORINO	41	76	70	26	25
VENEZIA	69	43	23	58	61

RADIO

Lo febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2). Ore: 8: Segnale dell'alzabandiera. Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12.25: Concerto. 13.20: Canzoni, canzoni, canzoni, orchestra Angelini. 15: Radio «Gil». 16.55: Segnale dell'ammainabandiera. Cronaca della fase finale di una partita di calcio. 17.15 (circa), 18.15, 19.25 e 19.40: Notizie sportive. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Canzoni in voga. 19.30: Musica varia. 20.20: Ammiraglio sen. Romeo Bernotti: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Celebrazione del XIX annuale di fondazione della Milizia: Saluto del Capo di S. M. della Milizia ai Legionari in armi. 20.45: Concerto della banda e del coro della IX Zona CC. NN. diretto dal m.o G. Orsomando. 21.30: «Fronte russo: Natale legionario», radiodramma in un atto di A. Casella. 22: Concerto della violinista Pina Carmirelli e della pianista Letea Cifarelli. 23 (circa): Orchestra della Canzone diretta dal m.o Angelini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Canzoni e melodie. 13.15: Dischi. 14.15: «Nozze di Arlecchino», un atto di Ugo Falena. 14.45 (circa): Musica da camera. 16 (circa) (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto da V. De Sabata. 20.40: Musica varia, orchestra Manno. 21.10: Orchestra Spaggiari. 21.50: Musica operettistica diretta dal m.o Petralia. 22.30: Valzer celebri.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 15.30 precise: «La Bohème», di Puccini.

ROSSETTI. 13.30, 16.10, 19, ult. var. 20.45: Sulla scena: Compagnia Jole Naghel. Sullo schermo: Zarah Leander in «Cuor di Regina», E.N.I.C.

NAZIONALE. 13.30, 15.10, 17.5, 19.30 e 21.25: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi, Roberto Villa, I. Dilian.

EXCELSIOR. 13.45, 15.10, 17.20, 19.25 e 21.30: «Capitan Tempesta», con C. Candiani, A. Rimoldi.

PRINCIPE. 14.30: «Canto d'amore», con Maria Cebotari. Doc. Luce: «Dalmazia nostra».

FILODRAMMATICO. 13.30: I visione: «Il dominatore del Bengala», K. Burke e Cecchelin in «Chi voi sposar mia fia?», e Varietà.

FENICE. 14.30, 15.40, 17.10, 18.40, 20.10, ult. spett. 21.35: «Vicolo cieco», con C. Morris, R. Bellamy, A. Dvorak.

ITALIA. 14: «La sua canzone», musica, fantasia, amore, con J. Francell, Fernand Gravey.

REGINA. 13: «La corona di ferro», colossale capolavoro, con Elisa Cegani, Luisa Ferida, Gino Cervi.

IMPERO. 13.15: Dodicesimo e ultimo giorno del grande successo Lux: «La straniera», con Vivienne Romance. Domani: «Ingratitudine», con Emil Jannings e Marianne Hoppe.

REALE. 13.30: «I diavoli volanti», con Stan Laurel, Oliver Hardy.

GARIBALDI. 14: «Giuliano de' Medici», il grandioso capolavoro con Conchita Montenegro, Leonardo Cortese e Osvaldo Valenti.

MASSIMO. 13.30: «In cerca di guai», comicità irresistibili, ultime avventure di George Formby.

NOVO CINE. 14: «Paradiso perduto», con Fernand Gravey.

MODERNO. 14: «Re del Circo», comicissimo, con Clara Calamai e Maurizio D'Ancora.

ODEON. 14: «L'ultima Rosa», con Clive Brook e Jane Baxter.

SAVOIA. 14: «Ragazze sperdute», con Richard Arlen e Marian March.

ARMONIA. 14: «Vendetta», con Boris Karloff. Varietà: nuovi debutti.

POPOLO. 14: «La forza bruta», Juan De Landa, M. Mercader. Tutto un circo vive per l'amore di una donna.

AZZURRO. 14: «Il messaggio», con Gaby Morlay e Jean Gabin.

RADIO. 14: «L'assedio dell'Alcazar», con Fosco Giachetti e Mireille Balin.

VITTORIA. 14: «Caravaggio» (il pittore maledetto) con Amedeo Nazzari.

CENTRALE. 14: «Armonie di gioventù», musicale, J. Mc. Crea. Topol.

ADUA. 14: «Angoscia di padre». Segue: «Topolino», splendido.

VENEZIA. 14: «Gli arditi civili», Lilia Silvi e «Un marito si ribella».

CARDUCCI. 14: «Un'avventura di Salvator Rosa». Segue comica.

BELVEDERE. 14: «Assenza ingiustificata», con A. Valli e A. Nazzari.

TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90184). Taverna caratt. All. Concerto.

AL TOPOLINO (Sanzio 23 tel. 90 55). Serata allegra. Concerto. Vi divert.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 14, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.

CAFFE' NEGOZIANTI (Carducci 11). Ore 19: «Andrea Chenier», L. B. Rasa, L. Marini, Galeffi. Estraz. regali.

Taccuino *del più e del meno*

Questa frase che sembra una moneta spicciola di disimpegno mi torna spesso in mente, facendomi rivedere certe serate piuttosto sonnolente della mia infanzia, quando il babbo e la mamma si scambiavano a cena i resoconti della giornata: conversazioni di salotto, incontri e passeggiatine con persone di loro conoscenza, e sembravano soddisfatti non tanto di udirla o di proferirla quanto di escludere i silenti ragazzi da ogni comprensione.

«Abbiamo passeggiato in su e in giù parlando del più e del meno, poi sono ritornato a casa» — riferiva il babbo.

«S'è parlato in salotto del più e del meno, poi ci siamo accordati su quella cosa che sai» — riferiva la mamma.

Appunto perchè non capivo niente concepii per il più e per il meno un grande rispetto e mi diedi a ripetere la frase con un certo sussiego nelle conversazioni coi miei compagni. Una volta mi trovai uno più grande e più accettato che m'interruppe: — Sta bene; ma ora dimmi che cos'era il più e che cos'era il meno. — Arrossii violentemente, ma impreparato alla distinzione non seppi rispondere. Da quel momento mi accorsi che nella vita c'è veramente il più e il meno, non come formula ad uso dei pigri e dei furbi che non vogliono far capire i loro segreti ai ragazzi tutt'orecchi, ma come realtà viva che, ora sembra fissa, ora si capovolge, e un giorno quel che sembrava il più diventa il meno, un altro ciò che sembrava il meno diventa il più e non c'è che da rifugiarsi nella teoria della relatività per trovare un po' di pace.

La frase *del più e del meno*, che sembra il titolo d'un saggio filosofico, deve essere caduta a terra dalle tasche rotte di un filosofo dell'antichità. L'ha raccattata un rigattiere che, fiutando larghe possibilità di sfruttamento per il fatto che non dicendo niente fa l'aria di dir molto, ne ha tirato centinaia di esemplari rivendendoli segretamente a Tizio, a Caio, in modo che l'uno non sapendo dell'altro fosse dell'acquisto perfidamente contento.

Ciascuno di questi esemplari seguendo una sua via ha avuto naturalmente varia fortuna. Qualcuno è arrivato nelle alte sfere della diplomazia dove, mescolato a fini sorrisi, ha contribuito a creare fame di scaltrezza diabolica o di misteriosa saggezza senza nessun obbligo di dimostrarle, come accade a certi personaggi stranamente privilegiati. Fatto il giro del mondo gli esemplari si sono incontrati e allora la magia è finita. Confusi con la polvere della strada lo spazzino li ha scopati con la granata nel cimitero delle frasi fatte, dove una volta s'aggiravano nottetempo i cronisti dei giornali di provincia.

Io però qualche volta farei come i cani che vanno a razzolare nella spazzatura e chissà cosa trovano sempre. Ho l'impressione che qualche frase, spolverata con la manica della giubba, brillerebbe ancora. E il pensiero piglierebbe a rivivere, magari con significato alla rovescia, come se fosse appena nata.

Ho scorso con interesse le pagine dell'almanacco di una grande casa editrice, ammirando come certe pattuglie di punta, al rullo di qualche vecchio giovane tamburo, sono riuscite a impadronirsene; e se mettono ora nel vendere i loro libri la stessa abilità dimostrata nel conquistare questa Sebastopoli della modernissima letteratura la loro fortuna è fatta e l'editore ci ripiglia almeno i soldi.

Come d'incanto sono sparite quest'anno le nature morte: disegni, riproduzioni di quadri e quadretti riproducenti alla loro volta un piatto di mele, una patata appena cominciata a sbucciare, un bicchiere con uovo al tegamino, un limone tagliato, un cartoccio di acciughe e stoviglie varie su tovaglie uniformemente macchiate.

Tutto sparito; e col pensiero fisso alle tessere alimentari verrebbero fatti perfino accostamenti irriverenti. Sono rimasti i paesaggini con ponticello, i nudonzoli, le madri dei pittori, le figure con intenti imprecisati, le ballerinette sdraiate in attesa di un Degàs che le rimpolpetti e le faccia danzare e, in più, il disegno di due donne fatto da un architetto, che fa aspettare con una certa trepidazione (se la cortesia un altr'anno dev'essere ricambiata) il progetto di un villino fatto da un pittore.

Come assoluta novità, e tanto per intonarsi ai tempi, una battaglia, presentata nella parentesi modesta del *particolare*, senza — per ora — alcun impegno di farla divampare dal particolare al generale.

Una volta un «pezzo grosso» delle Belle Arti trovandosi a inaugurare l'anno accademico in una Scuola d'arte, tenne con voce lenta e soave, quasi carezzevole, un sermoncino ai giovani, nel quale diceva che sì, anche Leonardo aveva dipinto come loro molti particolari e nature morte: posate, scodelle, boccali ben disposti sopra una tavola apparecchiata e nemmeno aveva trascurato le pieghe della tovaglia, ma intorno alla tavola aveva rappresentato Cristo e i dodici Apostoli.

Quando lessi per la prima volta — mettiamo una trentina d'anni fa — Cavalleria rusticana del Verga mi colpì la frase con la quale per dipingere la floridezza economica di massaro Cola padre di Santuzza, dice che era *ricco come un maiale*. Alle mie narici manzoniane l'imagine parve di un realismo saporoso, ma eccessivo, esageratamente brutale. Oggi non la penso più così. Mi hanno già da tempo convertito gli eventi. «Ricco come un maiale»! La frase non è poi tanto cruda come pareva. Non manca nemmeno una certa musicalità. E a ripeterla più volte si finirebbe per trovarle la rima in una parola che l'educazione dell'Ottocento soleva mettere al polo opposto. Il colpo di grazia a certo pudore ha finito per darmelo Paolone stamattina, quando, con la faccia accesa e compenetrata del soggetto fino ad essere rossa, proclamava che il maiale è una ricchezza e che, per andar bene ce ne vorrebbe uno, senza offendere, in ogni famiglia, e quanta più distanza c'è tra la testa e la coda e quanta meno tra la pancia e la terra, tanto meglio! «Perchè?, caro signore, si mangia tutto; non va buttato via niente. I cani e i gatti se la ridon poco. Badi, vede: la testa, i peducci, la spalla, la costata, la lombata, il fegato, il lardo, il rigatino, l'arista, le salsicce, i migliacci, lo zampone...»

La confusione che faceva tra la nomenclatura della roba cotta e dei pezzi d'anatomia rendeva la sua eloquenza addirittura torrentizia. Da principio si era messo a contar sulle dita, ma non bastandogli, aveva continuato a tracciar segni nell'aria come se avesse davanti una lavagna.

Mi son provato ad obiettare qualcosa, tanto per stuzzicarlo. «Le setole! Ma io con le cose ci faccio una gelatina che si scambia con quella di capponi, anzi molto, molto più delicata... O se l'ho detto che non si butta via niente.»

— Va bene, ma chi non possiede il maiale? Chi non ha dove metterlo? Chi non ha i quattrini per comprarlo e per mantenerlo?

Paolone s'è fermato un po': — Sì, capisco... certo è una cosa seria... però... non so come dire...

Si capiva benissimo che dentro il cervello gonfio di persuasione si aggirava fremendo, nell'attesa di essere espresso, un pensiero come questo: che... insomma il maiale è tanto ricco che l'odore, soltanto l'odore di chi lo possiede, può produrre un... certo benefico anche se quelli... non so come dire... che non lo posseggono.

Ma fino a questo punto non mi sono lasciato convincere.

Arturo Stanghellini

Sui monti Jaila in Crimea: i cavalli di carne e ossa soccorrono quando i cavalli del motore non trovano la forza per inerpicarsi sulle bianche tortuose piste

Sul fronte russo: la parola ai cannoni

Dialogo tra due batterie

Fronte russo, gennaio

«Il nostro gruppo gode nell'Armata di una particolare rinomanza per aver sempre portato il fuoco molto sotto», spiega il capitano comandante di batteria che ci accompagna. Camminiamo infatti un'ora e mezzo buona prima di affacciarci sul valloncello dove i quattro pezzi campali sonnecchiano, per un meritato pisolino dopo una notte — abbiamo inteso — di intenso, ininterrotto lavoro.

Paese desolato

Quanto al paesaggio, se può meritare di esser veduto per l'esperienza di questo senso sconsolato e profondo di solitudine che irresistibilmente comunica al cuore — complice senza dubbio l'agente fisico del perfido gelido vento che taglia attraverso i panni la carne e l'agghiaccia e la fa dolere di uno spasimo sottile e crudele — esso non consente certo gran copia e varietà di immagini descrittive. Non più, come attraverso le terre felici dell'occidente ucraino, la grande mistica pace dei campi germoglianti di nuovo grano nell'assorta vigilia autunnale, e sulla grigia indifferenza del cielo le brune torri dei vecchi patriarcali molini dalla grande ruota placidamente avviata al vento; non il frequente scintillio d'acque, solcate da candide pattuglie di papere spettegolanti, sotto l'argentea frangia delle esili betulle, nè infine il miracolo, tanto più splendido quanto più inatteso e infrequente, di una giornata di azzurro e di sole.

Qui, sotto l'abito egualmente agghiacciante della guerra e dell'inverno, i villaggi dalle piccole case difformi di fango e di paglia se ne stanno, desolati e deserti, sparsi lungo le rughe del terreno come greggi dallo sporco vello: soltanto un pennacchietto di fumo ricorda da qualche comignolo che la vita degli uomini non è del tutto spenta, ma cova nascosta, in trepida silenziosa attesa del giorno della resurrezione. Tutto intorno la terra, l'immensa terra tramortita sotto la coltre glaciale, è solitudine, solo solcata talvolta da una misera carrettella profuga, quanto mai misera e piccina nella squallida grandiosità della scena.

Ma di questa lasciamo a Gogol la magistrale pittura, e noi torniamo all'artiglieria. Dalla quale non sarebbe facile astrarsi del resto, chè già tutto intorno il tonante concerto è incominciato, e giunge a tratti all'orecchio il sibilo friggente delle granate in viaggio per il plumbeo cielo.

Mano alle cassette

Ora bisogna affrettare il passo perchè la pista che percorriamo è controllata e battuta dall'artiglieria nemica. Siamo a destinazione. E possiamo renderci conto di che cosa significasse quello che il capitano ci diceva stamattina in partenza, del gruppo conosciuto per la specialità di «portare il fuoco molto sotto». Significa che i suoi cannoni sono in linea, nè più nè meno, con le fanterie: qui sono le batterie e là, cento metri più avanti, sono schierati i battaglioni. E' stato sempre così, in tutta la campagna. I cannoni hanno sparato sempre a distanza raccorciata, non hanno mai abbandonato i fanti, li hanno accompagnati e sorretti all'attacco e protetti, durante le soste, in difesa; e i fanti, riconoscenti e fieri di tale intima assidua collaborazione, han sempre fatto onore ai fedeli amici e vittoriosamente marciato sulle posizioni nemiche segnate e sconvolte dal fuoco dei «loro» cannoni.

Oggi — la giornata della nostra visita non è stata scelta a caso — il gruppo ha un particolare e delicato incarico da sbrigare. Da un paio di giorni ha annunziato la sua molesta presenza, immediatamente alle spalle delle posizioni sovietiche, una batteria da 210, che disturba, con il suo tiro intermittente e metodico, il movimento tra la primissima linea e la spalla dello schieramento germanico. Occorre farla tacere e il compito ne è affidato al gruppo. All'opera dunque.

I serventi sono ai pezzi, già le cuffie di volata, mano alle cassette che assomigliano in tutto e per tutto a cassette natalizie di spumante, ma non contengono bottiglie di spumante... Il comandante comunica i dati di tiro, il telefono di batteria dà l'avviso all'osservatorio avanzato. Verso il quale — pomposo nome per indicare una buca scavata a terra sul rovescio di un piccolo sperone rilevato — ci incamminiamo, pattinando alla bell'e meglio sui nostri scarponi chiodati attraverso la crosta ghiacciata di una vasta zona acquitrinosa per meglio seguire lo svolgimento del tiro.

La linea sovietica

La linea sovietica corre a mezza costa della collina di fronte, a quattro-cinque chilometri in via d'aria. In sommità alla collina stessa è situato l'osservatorio della batteria nemica, al quale naturalmente si cercherà, come primo tempo, di togliere il vizio di star lì a curiosare. L'ufficiale tedesco ci passa il binoccolo, indicandocene l'ubicazione. Nella valle un villaggetto brucia sotto il tiro delle bombarde nemiche.

E il dialogo ha inizio. La prima salva di batteria lacera l'aria caliginosa con quadruplice tuono: sentiamo sulla testa trascorrere la sibilante quadriglia, qualche attimo di un silenzio che l'immediato succedere alla deflagrazione fa sembrare insolitamente profondo, poi ecco sul vertice nemico i coni fumosi degli scoppi, e il rapido sgrano dei colpi in arrivo. Bene: l'osservatorio è stato esattamente inquadrato, con ottima approssimazione, e i suoi inquilini debbono aver avuto un bel sobbalzo... Tuttavia la risposta nemica non si fa aspettare; fragorosi e poderosi, uno dietro l'altro, i quattro colpi arrivano sul tenue pendio prospiciente la nostra buca. Per quanto parzialmente protetti, sentiamo sul viso, abbassandoci, lo schiaffo violento dello spostamento d'aria e il soffio infocato della vampata. Un po' corta, amici.

Di nuovo la parola è ai cannoni tedeschi. E al terzo colpo della seconda salva, l'ufficiale osservatore abbassa dagli occhi il binoccolo e, volgendosi di scatto, annunzia semplicemente: «Centrato».

Proprio così. E' tempo per noi di rientrare. Un saluto ai sette caduti del gruppo che riposano sotto la croce e l'elmetto tra i filari di un piccolo frutteto: una casa tutta di fiori, di fiori rosa e vermigli, quando verrà primavera.

La batteria nemica continua a sparare; ma è evidente che il suo occhio non vede più. I colpi arrivano sparsi e disordinati, si disperdono sempre più lontani per la distesa palustre sollevando alte colonne di terra e d'acqua fangosa.

La rabbia del ciclope accecato.

Angelo Ronci

Gli atti terroristici si moltiplicano nel Sud Africa

Linea elettrica che serve numerose miniere aurifere distrutta con la dinamite

Lisbona, 31

La serie degli atti terroristici nell'Unione sudafricana ha assunto proporzioni impressionanti. Sopra un tratto di oltre 300 chilometri, cariche di dinamite hanno fatto saltare in aria i pilastri della linea elettrica ad alta tensione che forniva l'energia a numerose miniere aurifere del Rand presso Johanesburg. E' stato quindi necessario sospendere il lavoro in tutta la zona occidentale ed in quelle di Vereeniging e Pochefast. Le perdite così verificatesi nella produzione di oro risultano ingentissime. Sebbene le esplosioni siano state numerose non si sono avute vittime, fatto che prova ancor meglio il carattere politico degli attentati che mirano soltanto ad impedire lo sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo sudafricano da parte della plutocrazia britannica.

Viva irritazione in Irlanda per lo sbarco americano

Stoccolma, 31

L'irritazione irlandese contro lo sbarco di truppe nordamericane nell'Ulster va crescendo di giorno in giorno. La presenza di Forze armate degli Stati Uniti nell'Irlanda settentrionale ha un profondo significato politico per l'Eire in quanto il Governo di De Valera non ha mai riconosciuto la divisione dell'Irlanda e cioè che la regione settentrionale sia soggetta all'Inghilterra. Dopo lo sbarco delle truppe degli Stati Uniti, la popolazione dell'Eire si trova di fronte a due corpi di occupazione sull'isola e si trova non contro uno, bensì contro due aggressori. Un personaggio politico dell'Eire ha dichiarato che il Governo di De Valera ha a sua disposizione un Esercito di 250.000 uomini per la difesa dell'integrità territoriale dell'Eire e che *«se la Granbretagna attacca, automaticamente l'Eire richiederà l'aiuto della Germania».*

Un discorso di Bardossy

Budapest, 31

Nella sede del partito della Vita Ungherese, partito governativo, si è svolta iersera a tarda ora una riunione dei dirigenti e maggioranti, ai quali il Presidente del Consiglio De Bardossy ha tenuto un discorso. Egli ha detto, tra l'altro, che la lotta ingaggiata contro il bolscevismo, accomuna ormai quasi tutti i popoli del Continente europeo. Il Capo del Governo magiaro, riferendosi poi alla guerra che si sta combattendo al fronte orientale, ha detto che i Sovietici si trovano ora a 1400 chilometri lontani dal confine ungherese; quindi la Nazione è in condizioni di non vedere minacciata dal pericolo

GENNAIO 1475

Furibonda giostra in Piazza Santa Croce

Siamo in una freddissima giornata del gennaio del 1475. In Piazza Santa Croce tutta parata a festa e allestita per la straordinaria circostanza, si deve correre una grande giostra. La vasta piazza rettangolare rigurgita di popolo ansioso di ammirare i costumi e di seguire lo spettacolo elegante e brutale.

Le finestre, le logge, i palchi sono letteralmente gremiti di signori e di signore. L'aristocrazia fiorentina s'è data convegno al completo, attorno a Lorenzo il Magnifico.

Fra le dame la più ammirata è la bella Simonetta Vespucci di cui si sa ormai da tutti come Giuliano de' Medici sia invaghito, sino a farne l'oggetto dei suoi sogni di gloria. E' per lei che il singolare possente, ornatissimo cavaliere prenderà parte alla grande giostra.

E la giostra ha inizio e si svolge bellissima e furibonda. Si fa drammatica per Giuliano che deve affrontare a corpo a corpo sul cavallo rampante, un altro cavaliere non meno possente e saettante di lui.

Le trombe hanno squillato l'inizio del combattimento che si farà incalzante, strenuo ed estremo. I cavalli dello splendido corteggio che il popolo ha ammirato estatico, annitriscono sui margini della piazza, sempre più irrequieti.

La giostra è nel suo momento più acuto e culminante di singolar tenzone. Giuliano non dà requie all'avversario, ma questi risponde da par suo, saldissimo anche lui in arcione. I tentativi di Giuliano di fracassare l'armatura dell'avversario con terribili fendenti o di schiodarla penetrando con saettanti colpi di punta, falliscono uno dopo l'altro.

Lorenzo, il magnifico fratello, è inquieto. Si accosta ai due col suo cavallo che già morde il freno. Che voglia intervenire anche Lorenzo nella singolar tenzone furibonda? In quell'inquietudine manifesta, visibile, ormai incontenibile, è la misura d'amore per il fratello.

Chi dei due giostratori sarà buttato giù d'arcione? I destrieri già sanguinano coperti di polvere e di schiuma. Gli zoccoli battuti sempre più furiosamente sul terreno sprizzano scintille. Per chi in quello stellante sprizzare, l'aureola della vittoria o della morte?

Le signore, già occupate, malgrado tutto, nei loro conversari frivoli o nei lor cicalecci deliziosamente maligni, ora si sono ammutolite ad un respiro. Mentre il popol già da prima s'è fatto solennemente silenzioso. L'ansia divora i cuori. La bella Simonetta s'è fatta un poco più pallida e trepida. Rabbrividisce di più sotto le folate gelide del gennaio. Trema nel picciol cuore per il suo eroe o per la sua vaporosa bellezza fragile (ricordate come il Botticelli e il Pollaiolo l'hanno raffigurata tramandandocela?) così squisitamente fiorentina, rinascimentale e stilizzata? Chi sa? Una bella donna è sempre un mistero. Forse un poco anche a se stessa, nel fondo, fra il romanticismo del cuore leggermente sentimentale e l'esigenza un tantino spietata di un pensamento del tutto realistico o pratico ed esatto come un rapporto aritmetico o geometrico che va diritto all'addizione di un'estetica intangibile o di una vanità senza limiti. Uno strano e grazioso mistero da nobilissimo animale di pura razza, nella fine e sensuale conformazione di straordinaria classe? E non doveva rimanere altresì un mistero pittorico, nella complessità, fra carne e spirito, corpo e malinconia, difficilmente decifrabile ieri come oggi?

Simonetta, lì allo spettacolo festoso e sanguinoso della giostra, ha un leggero tremito nella bella, esile, slanciata persona. E per il rovaio della freddissima giornata di gennaio, che si insinua a folate anche lì nella piazza, meno riparata dei soleggiati Lungarni, o il tremito è del picciol cuore nascosto che soffre (ma è possibile?) di un'altro rovaio, quello dell'ansia per quegli imperversanti momenti drammatici, severi e solenni del combattimento?

Splendore di una leggiadra persona e di un volto; mistero di un'anima o di un ardore, che l'arte raffiguratrice dei due grandi artieri ritrattisti, soavi e possenti, non è riuscita a svelarci; e mai riuscirà, per quanti anni e secoli la squisita immagine di donna e di fiorentinità storica o classica e rinascimentale (umanistica ancora?) tornerà dinanzi agli occhi degli uomini. Le altre donne, anche di sottile e aristocratica intelligenza, magari letteraria, non si porranno mai il dilemma, come, è certo, non lo posero ieri.

Giuliano pur nell'ardore furibondo del giostrante combattimento cavalleresco, ha trovato modo di volgersi più di una volta verso la bella Simonetta.

Come ha corrisposto essa allo sguardo innamorato?

— Non vedi, avrà detto quello sguardo, che è per te che io combatto, solo per te che io mi sono cimentato, che sanguino, che nel sangue e nella polve ho messo a repentaglio dinanzi a tutta Fiorenza la mia vita, dimentico della mia altissima casata e della mia vita preziosa, per fare del mio nome e della mia potenza un combattimento solo in tuo onore e per il tuo amore; per essere glorioso, se mai, solamente così alla luce dei tuoi occhi un poco estatici...

Ma come avrà risposto lei, nello sguardo, nella grazia trepida, nell'impegno promettente, a quelle mute interrogazioni, ansiose e reiterate?

Ma ecco che il combattimento volge al suo epilogo fortunato e meritato per Giuliano che con un colpo stupendamente gagliardo e risolutivo ha rovesciato a terra il temibile avversario.

Un urlo solo si leva dalla vasta piazza. E' il popolo che urla ed acclama. E la commozione entusiastica si leva e freme anche fra la folla signorile delle logge e dei palchi.

Giuliano si scopre, ansima visibilmente nel vasto e poderoso torace mentre l'armatura stessa, d'acciaio temprato, sembra avere il ritmo del suo respiro. Grondante sudore, coperto di gloriosa polve, il vittorioso toltasi la celata, mostrando il volto stillante gocciole di sangue per l'urto e le scosse violente del frontale, avanza in direzione della bella Simonetta Vespucci, mentre il generoso destriero ora caracollando va acquietandosi come torrente dopo l'uragano. Un sorriso lieve risponde a quel sorriso. Si ha la sensazione, anche a distanza di secoli, per i riflessi della pittorica raffigurazione o chi sa, per la considerazione di quel freddo gennaio più che per il ritegno del luogo e della gente, che il cuore non sapesse far fiorire su quella femminea bocca il calore di un corrispondente sorriso più fervido e fidente.

Eppure «fra i due», secondo le cronache o la storia, certamente «intercorse amore».

Piero Domenichelli

ARTE MARINARA

La grande Mostra triestina inaugurata dal Prefetto

Affollata era ieri di pubblico eletto la sala a Terreno della Galleria del Corso quando, alle 17, vi giunse l'Ecc. il Prefetto Tamburini e, in nome del Ministero della Marina, promotore della Mostra d'arte marinara, inaugurò ufficialmente la manifestazione. Seguito dal lungo corteo delle autorità e dai cittadini invitati, egli osservò le opere esposte nella sala, e salì quindi al piano superiore, accompagnato dall'ammiraglio Ubaldo degli Uberti, qui venuto a presentare la Mostra e a cui si devono anche le belle pagine di presentazione del suntuoso catalogo. C'erano fra gli invitati i Vicefederali Foggia, Steffanini e De Turris in rappresentanza del Federale, il Podestà, i rappresentanti dei Comandi dell'Esercito e della Marina, il Preside della Provincia, il cons. naz. Coceani, il gr. uff. Augusto Cosulich in rappresentanza dei Cantieri, il comm. Arduino Berlam quale presidente della Lega Navale, i rappresentanti delle industrie e di vari enti cittadini. Molti artisti, molte signore: un bel pubblico per una bella, veramente bella esposizione.

Non siamo al cospetto di una di quelle esposizioni ufficiali e di propaganda che, nei riguardi artistici, si rimettono talvolta alla bontà dell'intenzione. Con illuminato criterio, il Ministero della Marina ha voluto che ad illustrare le navi nostre e gli equipaggi che proprio in questa guerra hanno dato prove di prodigioso valore, fossero soltanto artisti provetti e sicuri, parecchi di gran nome, altri avviati a conquistarlo, anche per amorosa competenza nelle cose del mare e della marineria: talchè ne è venuta una mostra che non solo parla altamente al nostro sentimento, ma è anche manifestazione d'arte della massima serietà. Ne risulta l'importanza quanto più si osserva la moltitudine d'opere segnate dalla inconfondibile impronta dell'ingegno creatore.

Molti ieri ricordavano che una mostra d'arte marinara s'era tenuta a Trieste dopo la passata guerra, più di vent'anni fa: ma era limitata al bianco e nero, e di gran lunga più modesta. Qui invece i disegni e le incisioni accompagnano una quantità d'opere di pittura, di grandi dimensioni o anche di minori; e sui grandi temi della marina e della guerra di mare gareggiano i maestri dell'incisione e del disegno e i maestri del colorito. Prevalgono le pitture nelle due maggiori sale; le incisioni e i disegni si affermano nelle due minori, e in una addirittura trionfano.

Avremo campo a studiare nella prossima settimana una mostra che è così degna di studio. Ieri il pubblico ne fu sorpreso e ammirato: e gli stessi amatori d'arte, mentre trovavano superbamente rappresentati i chiari nomi dei due Cascella, Michele e Tommaso, di Anselmo Bucci, di Antonio Barera, dell'acquafortista Lino Bianchi Barriviera, erano felici d'imparare a conoscere altri artisti di qualità come Domenico Bologna, come Vincenzo Colucci, G. B. Rubin de Cervin, Omero Taddini, Ottavio Pinna, Attilio Giuliani, Sergio Vattaroni, Nazzareno Pancino, Mario Romoli. Il successo della Mostra si affermò subito: e già nella prima ora erano in trattative d'acquisto parecchie opere, proprio come avvenne a Roma e a Milano.

Oggi la Mostra sarà aperta a tutto il pubblico.

Il successo di Nives Poli alla Scala in quattro nuovi balletti sinfonici

Milano, 31

La presentazione dei nuovi quattro balletti sinfonici alla Scala, ideati e interpretati da Nives Poli, ha costituito l'attrattiva principale dello spettacolo di stasera, aperto da un'interessante ripresa del «Gianni Schicchi» di Puccini, eseguita con giocondità burlona da uno stuolo di ottimi interpreti con alla testa il Montesanto, l'Aimaro e il Malipiero, sotto l'eccellente direzione del maestro Ghione.

Quelli applauditi stasera costituiscono il primo gruppo delle nuove creazioni sinfoniche di Nives Poli, e di essi è inedito anche musicalmente «Tutù sotto il ciliegio», appositamente scritto, con fertile immaginazione, dal maestro Franco Vittadini. Seguono «Fontane di Roma», dal celebre poema sinfonico di Ottorino Respighi, eseguito per la prima volta in veste coreografica con una trama lineare e leggera, rispettosa delle stesse didascalie che ispirano il poema sinfonico; un intermezzo del «Giuoco dei grandi» interpretato dalle «piccole» dell'Accademia scaligera, su una «suite» tirolese, appositamente scritta da Ennio Gerelli; e infine il terzo balletto sinfonico, il «Capriccio spagnolo» di Rimsky Korsakoff in un vivace quadro coloristico.

Il tentativo di uscire dalla tradizionale linea dei balli dell'Ottocento, nel quale si inquadra l'iniziativa dei balletti sinfonici alla Scala, non è certamente nuovo, e basterà ricordare Diaghileff, la Rubinstein, i Sakaroff, la Duncan, ecc. Ma nessuna delle vecchie accademie di ballo, organizzate e dipendenti dai teatri d'opera, era mai uscita fino allo scorso anno dalla forma tradizionale dei balli teatrali, in un tentativo di rinnovamento, inevitabile di fronte alla necessità di più rapide sensazioni richieste dall'arte e dalla vita moderna. Nives Poli, compiutamente formatasi all'italianissima scuola scaligera, già da tre anni è al lavoro con questo scopo; e i risultati in Italia e all'estero sono tali, che è ormai dimostrato che un numeroso complesso di ballo di un grande teatro, come il nostro, può aderire alle moderne esigenze dello spettacolo, allorchè una giovane fresca fantasia, unita a una preparazione tecnica e ad un talento creativo non comuni, mettono le proprie facoltà e il proprio entusiasmo a disposizione di un più che giustificato desiderio di rinnovamento. Ed è precisamente con queste nuove creazioni sinfoniche che Nives Poli ci ha dato una nuova decisiva prova, non solo del suo eletto virtuosismo di interprete, ma anche della sua genialità di coreografa. La danzatrice triestina ha ottenuto un successo personale vivissimo che è culminato nei quattro quadri del poema respighiano, fervidi di immaginazione e di raffinato movimneto, nei due quadri del «Giuoco dei grandi», di riuscitissima stilizzazione.

La Colombo, la Checolin, la Novaro, il Lauri, il Kirbos, come solisti, hanno gareggiato con la Poli, sfoggiando la loro perizia di ballerini, così come si sono fatte intensamente applaudire le deliziose «piccole», nell'intermezzo.

Inappuntabile e ispirata la direzione del maestro Sanzogno. Occorre soggiungere che il complesso dello spettacolo è stato curato con eccezionale cura. Nicola Benois è stato un mirabile collaboratore della coreografa nel fastoso e suggestivo allestimento scenico, per il quale ha anche ideato le ispiratissime scene e i costumi delle «Fontane» e del «Capriccio spagnolo». Suoi anche i costumi di «Tutù», la cui scena è dovuta a Savino Labò; scene e costumi del «Giuoco dei grandi, sono invece dovuti a Cipò, Ferrari e Polli, e sono riusciti quanto mai appropriati al genere fiabesco.

Il pubblico, che esauriva il teatro, ha manifestato il suo pieno compiacimento con sei o sette chiamate per ogni balletto, particolarmente intense all'indirizzo di Nives Poli. Anche i maestri Vittadini e Gerelli e il Benois sono stati vivamente applauditi.

Volti nuovi dello schermo tedesco

Marianne Simson

Lotte Koch nel film «Attentato a Baku»

Hilde Krahl

La benedizione delle candele si svolgerà domani a S. Pietro

Roma, 31

Lunedì prossimo il cardinale Tedeschini, arciprete della Basilica vaticana, compirà la cerimonia della benedizione delle candele, distribuendole poi al capitolo e al clero e quindi assisterà alla Messa capitolare per la festa della Purificazione di Maria Santissima. Nella stessa mattina, alle ore 11.30, nella sala del Concistoro avrà luogo, nella forma consueta, la presentazione dei ceri benedetti al Papa.

COMUNICATI

Servizio Liquigas

Con richiamo al listino dei prezzi N. 9 ed all'autorizzazione N. 2184/P del 27/1 a. c. del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Trieste si comunica ai signori utenti che il costo della miscela liquigas è stato fissato a lire 7.95 al chilogrammo, franco domicilio in tutti i luoghi serviti dai 32 distributori autorizzati nelle provincie di Trieste, Pola, Fiume e Zara.

In tale modo il consumatore avrà da pagare ad ogni cambio di bidone quanto segue:

Carica (10 kg.) di miscela liquigas	L. 79.50
Quota manutenzione del bidone	» 7.50
Totale	L. 87.—

Società Concessionaria Liquigas Triestina (Soc. Co. Li. T.) Via M. D'Azeglio 12 - Tel. 77-33 Trieste

LE ULTIME DELLA NOTTE

La risonanza del discorso di Hitler

Il logoramento dei rossi mentre la primavera si avvicina

Tra poche settimane verrà il bello e Stalin non ha realizzato nessuno degli obiettivi invernali

Berlino, 31

I circoli politici berlinesi registrano con particolare interesse le immediate vaste ripercussioni che il discorso del Führer ha avuto in tutto il mondo. E' sommamente significativo, si osserva, che la propaganda nemica si sia affrettata a tranquillizzare l'opinione pubblica con manipolazioni e falsificazioni di ogni genere. E' chiaro che tanto a Londra come a New York ci si sia resi conto perfettamente del valore della portata di alcune affermazioni programmatiche e soprattutto di certe enunciazioni impegnative.

Gli strateghi a tavolino

Ovvio per esempio che i Nordamericani siano rimasti profondamente colpiti di quanto il Capo del Terzo Reich ha detto a proposito della guerra sottomarina e che gli Inglesi incomincino a sudar freddo al pensare che tra poche settimane la loro superstite spada continentale, la spada bolscevica, potrebbe venire spezzata del tutto. Ed è appunto per questo che gli strateghi delle redazioni ufficiose si sono affrettati a ricorrere ai soliti espedienti del più grossolano illusionismo. Il trucco come si è accennato consiste nel manipolare o addirittura falsificare le parole del Führer oppure nel metterle in relazione con frasi precedenti e ciò allo scopo di poter poi rilevare delle contraddizioni o delle smentite suscettibili di alimentare ulteriori illusioni degli allocchi.

Può darsi che tale scopo venga raggiunto, che cioè l'opinione pubblica finisca per rimanere più o [illegible]

Il peggio è passato

[illegible]

La battaglia dell'Atlantico

[illegible]ta di argomentazioni nella speranza, forse fondata, di convincere la opinione pubblica che non è il caso di essere eccessivamente preoccupati. «Non sarà superfluo ricordare, scrive per esempio la *Reuter*, che anche al 30 gennaio 1941 Hitler aveva fatto una analoga dichiarazione e che poi le cose andarono molto diversamente. Del resto non per nulla la R. A. F. ha continuato a martellare sistematicamente i cantieri dove presumibilmente vengono costruiti i sottomarini». Come si vede, osservano ironicamente questi circoli, le argomentazioni sono convintissime ed ora Inglesi e Nordamericani possono dormire tra due guanciali. Ma forse non è inutile rilevare che il Führer ha indicato chiaramente le ragioni per cui nella battaglia dell'Atlantico a un certo punto seguì una sosta. Tale sosta è dovuta alla tattica provocatoria di Roosevelt alla quale le Potenze dell'Asse per ovvie ragioni non credettero di agire. Che nel frattempo l'arma subacquea sia diventata anche numericamente sempre più numerosa si può desumere dai Bollettini delle ultime settimane. In tutti i mari, dall'Artico al Mediterraneo, dall'Atlantico al Mar Nero, i sottomarini sono stati attivi riportando importanti vittorie.

Produrre di più

Tutta la stampa sottolinea questa sera l'appello del Führer a produrre di più, ad aumentare soprattutto la fabbricazione delle armi e delle munizioni e a concentrare tutte le energie. La *D. A. Z.* ricorda l'esempio citato dal Führer di Federico il Grande il quale in guerra contro una strapotente coalizione di nemici dopo alcuni gravi rovesci disse: «I prossimi mesi saranno durissimi ma bisogna stringere i tempi e moltiplicare gli sforzi». A differenza di allora, dichiara il giornale, non abbiamo contro di noi un mondo di nemici, anzi mezzo mondo è con noi al nostro fianco. E' vero che l'inverno ha provvisoriamente arrestato la nostra avanzata vittoriosa e che il trapasso dall'attacco alla difesa non è stato facile, ma questo trapasso è perfettamente riuscito.

I nostri soldati in prima linea, le fanterie, hanno affrontato e superato strapazzi sovrumani nella lotta contro il ghiaccio e la neve e contro un nemico meglio abituato al freddo. In questo inverno però tutto il fronte interno lavora fanaticamente e concorre a creare le premesse della offensiva di primavera che ci porterà a nuove vittorie. Dai lunghi anni delle lotte interne e in quelli della pacifica ricostruzione, Hitler non ha mai accettato passivamente le situazioni: le ha sempre considerate come altrettanti problemi da risolvere che ha affrontato con energia e risolto.

Da qui è nata appunto la cieca fiducia della Nazione nel Führer.

Il giornale rileva poi l'altissimo senso di responsabilità che contraddistingue tutti gli atti e le decisioni di Hitler e ricorda a questo proposito che l'estero aveva frainteso o non aveva saputo capire bene il significato della dichiarazione fatta a suo tempo da Hitler: «Se la guerra è inevitabile, meglio sia io a condurla».

Il Führer ha esortato l'uditorio a rendersi conto del vero significato di quest'azione nel suo giusto aspetto. «Tutta la Nazione — conclude il quotidiano berlinese — ha capito perfettamente ed è grata alla Provvidenza per aver affidato a lui il peso della guerra voluta dall'imperscrutabile destino ed è riconoscente alla Provvidenza per aver addossato questo peso al Führer poichè conosce il suo valore altissimo e anche per questo Göbbels ha interpretato i sentimenti di tutto il popolo del Reich quando ha dichiarato ieri al Führer: «Siamo lieti di vedersi tra noi così fresco e in buona salute».

Taulero Zulberti

La battaglia della Malacca è finita: Comincia la battaglia di Singapore

Le truppe britanniche si sono "ritirate con successo,, sull'isola - L'offensiva nel Borneo olandese intensificata con i nuovi sbarchi

Tokio, 31

Il Quartier generale imperiale informa che forze giapponesi terrestri, in cooperazione con unità navali, hanno effettuato un riuscito sbarco a Pamangkat, sulla costa occidentale del Borneo olandese. Le truppe giapponesi hanno poi completamente occupato la località di Sambas, situata a 40 chilometri a nord-est di Pamangkat. Il Comunicato aggiunge che altre colonne giapponesi, partite da Kuching (Sarawak), si sono spinte verso sud ed hanno occupato l'aerodromo di Ledo, a 28 chm. a sud-ovest di Sanggau, nella parte occidentale del Borneo olandese.

Il Quartier generale imperiale annuncia inoltre che sabato, alle 11.20, sei navi da trasporto nemiche, due delle quali di 4000 tonn., sono state incendiate o danneggiate gravemente nel corso di un attacco di aerei nipponici contro una squadra navale concentrata nel porto di Padang sulla costa occidentale dell'isola di Sumatra. Una nave di 10.000 tonnellate ed altre tre di 6000 tonnellate sono state incendiate; un piroscafo di 2000 tonnellate ha subito gravi danni, due piroscafi di 4000 tonnellate e altri quattro di tonnellaggio minore sono stati colati a picco.

Lo stesso Quartier generale comunica che formazioni in massa di bombardieri della Marina hanno effettuata un'altra incursione su Singapore nella giornata del 29 corrente incendiando e irreparabilmente distruggendo aviorimesse, piste di lancio ed altri obiettivi militari in sette differenti punti della piazzaforte. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei.

"Rapido per Singapore,,

Notizie giunte dal fronte malese recano che avanguardie nipponiche, vincendo ogni resistenza, hanno investito e occupato il nodo ferroviario di Kulai, di grande importanza strategica, situato a 88 km. da Singapore. Un'altra colonna giapponese ha avanzato per parecchi chilometri a sud-est di Kulai e sta inseguendo le forze britanniche che si ritirano precipitosamente in direzione di Senai, situato a soli 19 km. dallo Stretto di Johore. Lungo la costa occidentale della Penisola le truppe nipponiche, dopo avere conquistato Apiapi, hanno occupato Pontian Kechil nel pomeriggio di ieri. Quest'ultima località dista 30 km. da Singapore.

I Giapponesi avanzano ora in direzione della Capitale, Johore Bahru. Essi si sono impossessati dell'importante serbatoio che fornisce acqua a Singapore, situato 20 km. a nord-est di Pontian Kechil. Nessuna resistenza è stata opposta dai Britannici i quali sono in rotta verso Johore Bahru.

Secondo ulteriori notizie giunte dalla Malesia, la preparazione della offensiva generale nipponica contro Singapore sarebbe ultimata. La colonna occidentale motorizzata giapponese, proveniente dal nord di Pontian Kechil e la colonna orientale, dopo una faticosa marcia attraverso la giungla montagnosa, si sono congiunte con la colonna centrale a Jemnlang. Le forze nemiche sono rappresentate, nella zona occidentale, dagli avanzi della 11.a Divisione indiana già battuta e disfatta a Kedak, e nella zona centrale da reparti australiani ed inglesi sfuggiti ai furiosi attacchi giapponesi grazie al sacrificio della 8.a e della 11.a Divisione indiana. La resistenza nemica si concentra nella zona di Johore Bahru, sulla quale è però imminente la minaccia delle forze nipponiche. La mancanza di una energica reazione agli attacchi dell'aviazione nipponica dimostra che le rimanenti forze dell'aviazione inglese non osano più alzarsi dai bombardati aerodromi di Singapore. Secondo le segnalazioni avute, gli Inglesi disporrebbero ancora in tali aerodromi di 9 grandi bombardieri e di alcuni caccia, giudicati incapaci, nel complesso, a fermare l'attacco nipponico. All'Impero britannico non rimangono, per tentar di ritardare il destino di Singapore, che i tre aeroporti birmani di Mingaradon, Regu e Akiyap, già mutilati però, dall'aviazione nipponica. Infatti, i veterani giapponesi che hanno attraverso accanite battaglie conquistato la Malesia, hanno già adornato i loro automezzi con dei cartelli sui quali è scritto: «Rapido per Singapore».

Secondo notizie ricevute dallo Yomiuri, Kulai è stata completamente occupata.

Le operazioni nel Borneo

Lo sbarco delle truppe nipponiche a Pamangkart e la completa occupazione di Sambats e dell'aerodromo di Ledache, che si trova a 28 km. a sud-ovest di Sangoon, dimostrano che la minaccia sopra il Borneo occidentale si è realizzata e che le Indie olandesi vedono l'inizio del crollo di un altro elemento importantissimo della loro difesa. All'occupazione hanno partecipato truppe di terra provenienti dal confine del Sarawak e truppe di sbarco che hanno aggirato il capo Datu ed il promontorio di Sambas, che il comando della difesa delle Indie olandesi aveva giudicato inviolabili perchè si trovano nel raggio di azione dell'aviazione di Singapore e sotto la minaccia dei grossi calibri del monitore inglese «Tenor», che il Governo di Batavia aveva voluto gli fosse inviato per la difesa di quella zona. La manovra, malgrado ciò è completamente riuscita e le truppe nipponiche hanno conseguito un altro brillante successo.

Ai successi aeronavali conseguiti dagli aviatori giapponesi nel porto di Padang, sulla costa occidentale di Sumatra, un altro viene ad aggiungersi: un'unità aerea della Marina giapponese, avvistato un convoglio nemico scortato da navi da guerra nello Stretto di Banke, sulla costa orientale di Sumatra, è riuscito ad affondare una nave trasporto da 6000 tonnellate e danneggiate gravemente altre due: altre unità aeree nipponiche hanno colpito efficacemente varie navi trasporto di un altro convoglio nelle vicinanze di Linga, a sud di Singapore.

Sul fronte birmano

Notizie giunte dalla Birmania informano che la pressione nipponica su Moulmein aumenta specialmente nella zona orientale lungo il bassopiano che unisce Tavoy a Kawkarek. Le truppe del Sol Levante hanno già occupato i villaggi di Kyondo, di Raray e di Ebain. Le stesse truppe, proseguendo la avanzata, hanno raggiunto le rive del fiume Ataran che nasce dalle colline di Trpagode e sfocia a sud di Moulmein. Eguale pressione i Giapponesi esercitano risalendo le rive del fiume Salween a nord della zona di Martaban.

A Luzon nelle Filippine, colonne giapponesi marciando da Bataan lungo la costa, hanno ricacciato il nemico verso il sud nella zona di Mariveles. Le forze nemiche sono formate da elementi della prima Divisione americana e dalla 31.a Divisione filippina. Esse tentano di resistere sfruttando il versante montagnoso ove la utilizzazione dei carri armati da parte giapponese è assai difficile e in alcuni casi assolutamente impossibile. Nel vano tentativo di arrestare la marcia nipponica, le truppe nordamericane ricorrono a barbari sistemi come quello di incendiare la vegetazione arsa dal sole e con essa case e casolari della popolazione civile.

Il ministro degli Esteri, Togo parlando davanti alla Commissione del bilancio della Camera, ha dichiarato che il Governo di Tokio, per tramite di quello svizzero, ha protestato energicamente presso il Governo degli Stati Uniti per il massacro di circa quaranta civili giapponesi perpetrato dalle truppe nordamericane all'inizio delle ostilità nelle Filippine. Alla presenza di tutte le autorità militari e civili è stata officiata nel tempio Hongwanji a Tsukiji una funzione funebre in suffragio di cinquantasei giapponesi civili che sono stati barbaramente trucidati dalle truppe nordamericane a Davao.

La base navale di Amboina ripetutamente bombardata

Saigon, 31

L'odierno Comunicato del Comando delle truppe delle Indie olandesi informa che apparecchi giapponesi da bombardamento con larga scorta di cacciatori hanno attaccato nella giornata di ieri la città di Amboina, capitale dell'isola omonima che fa parte del gruppo delle Molucche. Molti obiettivi militari sono stati colpiti, ma non si è avuta alcuna vittima tra la popolazione. In serata i Giapponesi hanno ripetuto l'attacco su più larga scala provocando vasti incendi che sono durati tutta la notte. Stamane numerose navi nemiche e formazioni aeree hanno nuovamente attaccato malgrado la vivace reazione contraerea. Pure essendo un'isola relativamente piccola, Amboina ha una importante base navale, la seconda in ordine di grandezza delle Indie orientali olandesi. Essa ha inoltre un eccellente e ben attrezzato aerodromo. La città di Amboina conta 270 mila abitanti.

Il Comunicato inglese diramato da Singapore dice:

«La scorsa notte le forze che avevano operato nel Johore meridionale sono state ritirate nell'isola di Singapore. Il nemico non ha fatto sforzi per ostacolare questa operazione. Il tronco della strada di Johore è stato fatto saltare in alcuni punti. La flotta e l'aviazione hanno cooperato a questa operazione. La battaglia della Malacca è terminata. La battaglia di Singapore comincia. Durante circa due mesi le nostre truppe hanno combattuto con un nemico che aveva una grande superiorità, specialmente nell'aria, e una grande libertà di manovra nel mare. Il nostro compito era stato di guadagnare tempo per permettere alle forze navali di concentrarsi a Singapore».

Il tronco di strada che unisce il continente della Malacca all'isola di Singapore è lungo 1206 metri. Esso è costituito da solidi blocchi di cemento armato, è largo 20 metri e vi corrono una strada automobilistica e una linea ferroviaria. Un piccolo ponte permette il passaggio delle navi di debole tonnellaggio.

Un Comunicato britannico

Roma, 31

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che da fonte autorizzata si dichiara che il ritiro di tutte le truppe britanniche dalla Penisola della Malesia sull'isola di Singapore è stato effettuato «con successo».

Un dispaccio pervenuto nella Capitale egiziana dal Comando inglese del Pacifico meridionale informa che la base di Singapore ha subito ieri undici incursioni nipponiche devastatrici.

ULTIME TEATRALI

"Dafni,, di Giuseppe Mulè in un'armoniosa esecuzione al Verdi

Ripensando a Dafni con la sua Egle o con la sua Cloe, o a Dafne con Apollo, non si può non correre col pensiero a quel caro Seicento barocco, musicale e letterario, tutto olezzante di giardini, fresco di elegie, di egloghe, sospirante amore, lottante tra mostri e streghe e riposante in idillici abbandoni, tra selve pigolanti di augelletti e fontane zampillanti acque purificatrici. Si risente il mondo sonoro di Lulli, di Cavalli, di Rameau, e qualcosa anche di Gluck. Tra quel mondo e noi c'è di mezzo il razionalismo e la rivoluzione, con tre secoli quasi di grandezza e decadenza dell'ispirazione musicale, ciò che vuol dire aridità del sentimento. Di una «Dafni» moderna non abbiamo memoria, se non vogliamo ricordare quella di Ravel. Che un musicista come Giuseppe Mulè, profondamente radicato nella sostanza musicale della sua terra e vergine d'istinto, abbia sentito nostalgia di rivivere «Dafni», per ricrearla nell'atmosfera magica e ardente delle sue possibilità strumentali, è un fatto di molta importanza, dato prima di tutto dal processo di epurazione e di semplificazione che il musicista ha operato in sè stesso, per poter esprimere il senso del primitivo, la delineazione elementare, lo spirito casto e ingenuo della favola mitica, della saga mediterranea. Questa semplificazione diventa palese già nella struttura del poemetto di Ettore Romagnoli, ove la vicenda si evolve verso la sua poetica conclusione, senza intervento di conflitti tra i due protagonisti che sono governati soltanto dalla invisibile, ma onnipresente volontà della divina Venere. Qualche contrapposizione teatrale esiste tuttavia nel drammetto pastorale: l'antitesi tra gli appetiti carnali dei satiri e il limpido amore di Dafni e Egle, la voluttà erotica ed estetica confessata da Venere in opposizione al sentimento agreste e idillico di Dafni per la pastorella, le canzoni grasse e pungenti di Sileno contro la celeste melodia di Dafni. Ed è tutto. Questi sentimenti e questi mondi non vengono mai in collisione, nè determinano fatti drammatici, ma esistono solamente come episodi figurativi, per sè stanti e costituenti le fasi della vicenda pastorale.

***

La «Dafni» è appunto costituita da una parte sinfonica diremo così dinamica, attiva, in cui si muovono e si contrappongono le idee e i sentimenti del dramma, e da una parte idillica, contemplativa in cui il musicista descrive, immergendovisi felicemente, il mondo naturale della sua Sicilia: lo zeffiro nel bosco, il canto degli uccelli, il belato delle agnelle, il gorgogliare dei ruscelletti, ora elegiaco, ora mellico, ora lirico. In questo stato di beatitudine riposante, di panica meraviglia, Mulè trova i suoi modi espressivi più originali e puri, trova anche, quando l'orchestra passa dalla pienezza sinfonica alla lineare primitività di due o tre strumenti, quell'atmosfera arcaica, quell'immediatezza interpretativa dell'ambiente, per cui sentiamo la impronta greco-dorica del momento sonoro. Il dramma fortunatamente abbonda di questi momenti: il risveglio della natura nella prima parte del secondo atto: la vita della foresta, il ridestarsi degli augelli, lo scorrere delle acque, quadri impressionistici di delicato e vivo effetto, di squisita fattura, anche se talvolta non immuni da influssi strumentali di gusto debussiano e wagneriano; comunque rivelatori di un Mulè capace di esprimere, con parsimonia di mezzi, le voci della natura. Lo stesso quadro naturalistico il Mulè ci offre all'inizio del terzo atto. Sulle modulazioni dell'oboe, mormora il rezzo, pigolano i passeri, trillano le allodole, gracchiano le rane, stridono le cicale. E' una festa strumentale, gioiosa e casta, in cui si mostra la grande maestria del compositore.

Dall'ambiente si passa ai personaggi. Il coro è uno di questi personaggi, prospettato nel dramma alla maniera classica, cioè elemento essenziale della vicenda, centro ideale di essa. E' risaputo che Mulè ha interpretato e trasfigurato coi propri mezzi, l'elemento popolare, l'antica canzone sicula, rivestendola di pathos musicale e facendola rivivere ora in forma sacrale, ora in forma di lamentazione, ora in forma gioiosa e bacchica.

***

Nella «Dafni» abbiamo molti esempi felici e interessanti in cui si riflettono i lineamenti dell'espressione popolare. La festa dionisiaca in onore di Bacco al primo atto, l'entrata di Dafni commentata dal coro, la lamentazione alla morte di Dafni al terzo atto. E ancora: il canto di Stesicoro «la lodoletta allora...» ha movenze e linea melodica di forma popolaresca arcaica, e così il canto di Sileno «O sole, o tu che sfolgori...». La caratterizzazione di Sileno è un piccolo capolavoro di arguzia inventiva, e i riflessi strumentali del personaggio in orchestra sono dati dal fagotto con spirito caricaturale. Sono ancora da ricordare la danza delle Ninfe al primo atto, colori e movenze e ritmi orientali molto indovinati ed espressivi che rivelano tuttavia qualche lontana derivazione da Rimsky-Korsakow, senza compromettere l'autonomia dell'invenzione, e la ispirata parte lirica dei duetti, al primo e al secondo atto, tra Dafni e Egle, in cui il maestro Mulè effonde la passione con qualche tratto di sapore melodrammatico. Ma le pagine più significative, sostanziose per intensità espressiva e grazia poetica, sono l'entrata di Dafni e il suo incontro con Egle, melodicamente ispirato, e l'interludio al secondo atto, costruito su un elaborato crescendo strumentale, sul tema della lamentazione, e che digrada e si spegne ritornando sugli accordi iniziali. Negli impasti strumentali, nel colore, nella costruzione armonica, l'orchestra del Mulè ha impronte singolari e una morbidezza, plastica e luminosità tutta meridionale. Egli rifugge dalle estreme tendenze dei ritmi, dell'impressionismo, della soverchia libertà delle forme e nella «Dafni» anzi ha cercato di contemperare le moderne esigenze orchestrali con i lineamenti primitivi dettati dalla favola.

Brevi cenni sull'esecuzione del dramma che è stata esemplare, accuratissima sia vocalmente che scenicamente, improntata di viva intelligenza e maturità, e di nobile responsabilità verso l'opera di Giuseppe Mulè. Il ramo d'alloro deve essere offerto per primo al maestro Giuseppe Del Campo che ha concertato «Dafni» non solo con rara perizia direttoriale, ma con sottile indagine della struttura musicale, per cui ebbero colorito e poetico risalto tanto le pagine impressionistiche, quanto i momenti lirici e drammatici. E tutto ciò illuminato e signoreggiato da vigile senso di equilibrio, da morbidezza sonora, da delicato sentimento poetico.

Dafni era Aurelio Marcato, tenore tra i meglio educati come stile di canto, finissimo nell'espressione dell'incanto amoroso e nell'estasi contemplativa dello spirito orfico. Egli ha tenuto il personaggio nell'ambito della favola e gli ha dato mezzi vocali assai perspicui per vigore e intensità e atteggiamenti scenici adeguati agli episodi. La signorina Scuderi ha sentito il candore di Egle con fresca, limpida ed estesa voce, e con l'intelligenza di canto che distingue ogni sua interpretazione. Nei duetti, e nella scena della selva e della voragine, la Scuderi ha effuso caldi accenti e viva passionalità. Il baritono Maugeri ha fatto di Sileno, il personaggio teatralmente più ricco di risorse, una figurazione argutissima e riuscita sia nel gioco scenico, esperto e pieno di felici trovate, sia nel recitativo modellato beffardamente e insinuante, sia infine nella modulazione e inflessione delle frasi, delle arie tenute sempre su una indovinatissima linea di grottesco. Come Venere dapprima seducente e poi sentenziosa, Serafina Di Leo ha confermato le sue belle qualità vocali e la robustezza del suo accento. Lina Zinetti ha cantato la parte di Cinisca con la consueta diligenza di scena ed eccellenza vocale. Il basso Antonio Righetti come Milone e il tenore Miro Lozzi come Stesicoro cantarono con consapevole impegno e con risultati molto efficaci. Il Serpo, il Pasquarelli e il Varagnolo si disimpegnarono ottimamente. Il coro, istruito dal Vertova, non solo ha cantato con la solita bravura una parte non agevole, ma ha recitato, si è mosso con intelligente partecipazione, governato da Domenico Messina che della «Dafni» è stato l'animatore sulla scena, il regista accorto, esperto e misurato. La coreografia di Annita Brenzi, sia nel baccanale dionisiaco, sia nella danza orientale, ha interpretato, attraverso i ritmi musicali, le forme e il senso degli episodi, sempre con armonioso buon gusto nella linea e negli aggruppamenti. Le scene di «Dafni», bellissime nello spazio arioso e nella classica severità al primo atto e al terzo, erano fatte apposta per dare a Sembianti estro di illuminazione graduata artisticamente nei passaggi dalla luce all'ombra, dal fulgore solare allo splendore stellare. Uno spettacolo di composta e armoniosa bellezza, di riuscita interpretazione che è stato calorosamente accolto dal pubblico.

La cronaca della serata è molto lieta. Il pubblico ha seguito il dramma con viva attenzione ed ha applaudito gl'interpreti e il direttore Del Campo sette volte alla fine del primo atto, cinque volte, ma con minore unanimità, dopo il secondo e molte evocazioni agli artisti e al direttore d'orchestra alla fine dello spettacolo.

v. i.

"La corona di ferro,, a Budapest — Horthy e Bardossy alla proiezione

Budapest, 31

Al cinematografo Forum, uno dei migliori della capitale, che è stato recentemente acquistato per proiettare specialmente pellicole italiane, è stato proiettato per la inaugurazione il film «La corona di ferro» il quale ha ottenuto un vivissimo successo. Assistevano alla rappresentazione Sua Altezza Serenissima il Reggente Ammiraglio Horthy, il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Bardossy, il ministro dell'Istruzione, altri membri del Governo.

Una fotografia di Laura Nucci provoca una vertenza giudiziaria

Roma, 31

Una fotografia dell'attrice Laura Nucci, riprodotta in cartoline, ha dato luogo ad una vicenda giudiziaria che pende ora dinanzi al nostro Tribunale. La fotografia era stata eseguita nello studio del Ritratto artistico Guidotti ed era stata riprodotta dalla Casa Editrice Bellerini e Fratini di Firenze che, a sua volta, affermò di avere avuto tale incarico dall'E. N. I. C. Lo studio Guidotti convenne in giudizio tanto la Casa editrice fiorentina che l'E. N. I. C., assumendo che la cartolina era stata messa in commercio senza l'indicazione dell'autore del ritratto per cui intendeva rivendicare la paternità dell'opera, con tutte le conseguenze di legge, fra cui il risarcimento dei danni valutati in diecimila lire. L'E. N. I. C. ha addotto a difesa di avere avuto la fotografia dalla Nucci stessa, la quale aveva assicurato di avere avuto il consenso del fotografo. La Nucci è rimasta contumace al giudizio; di qui l'opportunità di deferire all'attrice un interrogatorio sul punto asserito dall'E. N. I. C. Il Tribunale, con sua sentenza interlocutoria, ha pertanto ammesso l'interrogatorio richiesto dall'E. N. I. C.

Il capo dell'aviazione argentina morto in un incidente d'auto

Buenos Aires, 31

Il famoso «asso» argentino e capo dell'aviazione civile della Repubblica, colonnello Zanni, è morto in un incidente automobilistico. Il colonnello Zanni aveva vinto molte gare aviatorie nazionali ed internazionali.

RINO ALESSI, direttore respons. — Società Editrice del Piccolo

La continuazione in VI pagina